

# SCELTA DI LAUDI SACRE AD USO DELLE MISSIONI E DI ALTRE OPPORTUNITÀ DELLA CHIESA

Terza edizione

TORINO, 1879.

TIPOGRAFIA E LIBRERIA SALESIANA

SAN PIER D'ARENA, NIZZA MARITIMA

Ospizio di S. Viac. de' Paoli, Patronato di S. Pietro {1 [303]}

Onor del sesso debole,

De forti sei Regina,

L'angiol a Te s'inchina,

S'inchina ogni fedel.

PROPRIETÀ DELL'EDITORE {2 [304]}

## INDEX

### Al lettore

Il Pater noster.

L'amabile volontà di Dio.

Traduzione del Te Deum.

A Gesù Bambino.

Altra.

Altra.

Altra.

Al SS. Nome di Gesù.

Per l'Epifania.

Sopra la passione di Gesù Cristo

L'amante del Crocifisso

Colloquio a Gesù Crocifisso

Al Santo Sepolcro.

Invito a Gesù Sacramentato

Fede ed Amore - verso Gesù Sacramentato.

Sopra il SS. Sacramento.

Per la prima Comunione

A Gesù Sacramentato in occasione della Comunione

Dopo la Comunione.

[Traduzione del Pange lingua](#)

[Traduzione.](#)

[Affetti a Gesù.](#)

[Colloquio a Gesù Cristo](#)

[Al Cuor di Gesù](#)

[Altra.](#)

[L'anima al Sacro Cuore di Gesù](#)

[L'amante di Maria](#)

[Maria Madre nostra](#)

[Maria nostra speranza](#)

[Ss. Nome di Maria](#)

[Altra.](#)

[Immacolata Concessione](#)

[Altra.](#)

[Il SS. Rosario.](#)

[Al sacro Cuore di Maria.](#)

[A Maria Consolatrice.](#)

[Altra.](#)

[Maria nostra Madre.](#)

[Altra.](#)

[Maria Madre di misericordia](#)

[A Maria Ausiliatrice.](#)

[Maria Rifugio del Peccatori.](#)

[I figli di Maria.](#)

[Un figlio che chiama Maria](#)

[Affetti a Maria.](#)

[Traduzione dell'Ave Maria.](#)

[Parafrasi della Salve Regina](#)

[Parafrasi dello Stabat Mater](#)

[A. S. Giuseppe.](#)

[Al cuore di S. Giuseppe](#)

[L'anima e l'Angelo Custode](#)

[All'Angela Custode.](#)

[A S. Luigi Gonzaga](#)

[Versione dell'Infensus.](#)

[Invito al pentimento.](#)

[Dio Invita il peccatore a penitenza.](#)

[Versione del Miserere](#)

[Atto di sincero proponimento.](#)

[Proponimenti.](#)

[I quattro novissimi.](#)

[In suffragio delle anime purganti.](#)

[Versione del Deus irae](#)

[Giudizio universale.](#)

[L'inferno.](#)

[Paradiso.](#)

[Indice](#)

## ***Al lettore***

Il grande Pio IX, cui nulla sfuggiva di quanto può tornare a maggior gloria di Dio e a decoro della nostra santa cattolica religione, volendo ognor più promuovere fra i fedeli cristiani il canto delle Laudi Sacre in onore di Dio, della Beata Vergine e dei santi, con decreto 7 Aprile 1858 concedeva i seguenti favori spirituali:

1. Indulgenza di un anno a chi gratuitamente insegnerà il canto delle Laudi Sacre, praticandone in pubblico od in privato almen qualche volta l'esercizio; altra di cento giorni a chi le canterà in oratorio pubblico o privato, ogni qualvolta esso avrà luogo.

2. Indulgenza plenaria da lucrarsi alla chiusura del mese mariano da coloro, che nel decorso di esso sonosi in modo particolare occupati a cantare laudi sacre in chiesa, o sono intervenuti alla divozione del mese mariano. {3 [305]}

3. Indulgenza plenaria una volta al mese per quelli che in quattro giorni festivi almeno, od anche feriali prenderanno parte a cantare od insegnare laudi sacre. Questa indulgenza si lucreterà in quel giorno in cui si farà la confessione e la comunione.

4. Tali indigenze si possono applicare alle anime dei fedeli defunti.

Affinchè si possano lucrare le mentovate indulgenze si richiede che le laudi abbiano l'approvazione dell'autorità ecclesiastica.

L'originale di questo decreto ovvero rescritto trovasi nell'oratorio di s. Francesco di Sales.

Noi pertanto nel desiderio di secondare i santi voleri del Sommo Pontefice, pubblichiamo questa scelta di laudi sacre. Esse furono raccolte fra le più divulgate e comunemente cantate negli esercizi spirituali, nelle missioni, ed in altre opportunità della Chiesa nel corso dell'anno.

Faccia Dio che tutti coloro, i quali cantano queste lodi sopra la terra, possano un giorno ripeterle in modo assai più glorioso con Gesù e Maria nella gloria dei beati in Cielo.

*Sac.* GIOVANNI BOSCO. {4 [306]}

## ***Il Pater noster.***

O padre nostro - che sei ne' cieli,

Sempre il tuo nome - da noi s'onori:

Venga il tuo regno - che ai tuoi fedeli

Della tua gloria - stenda l'imper.

Come nel cielo - si compia e adori

Pur sulla terra - il tuo voler.

Il quotidiano - pane ci dona,

E come i debiti - con buon desio

Noi rimettiamo - tu pur perdona,  
E ci rimetti - i nostri error.  
Deh! non c'indurre - a prova, o Dio,  
Ma da ogni male - ne salva ognor.

## ***L'amabile volontà di Dio.***

Il tuo gusto, non il mio  
Amo solo in te, mio Dio,  
Voglio solo, o mio Signore,  
Ciò che vuol la tua bontà.  
Quanto degna sei d'amore,  
O divina volontà. {5 [307]}

Nell'amor tu sei gelosa,  
Ma poi sei tutta amorosa,  
Tutta dolce e' tutta ardore  
Verso il cuor, che a te si dà  
Quanto degna ecc.  
Tu dai vita al puro affetto:  
Rendi tu l'amor perfetto.  
Sospirando a tutte l'ore  
L'alma amante a te sen va.  
Quanto degna ecc.

Tu le croci cangi in sorte,  
Tu fai dolce ancor la morta,  
Non ha croce, nè timore  
Chi ben teco unir si sa.  
Quanto degna ecc.

L'alme belle e fortunate  
Solo in ciel tu fai beate,  
Senza te farebbe orrore  
Anche il cielo a chi vi sta.  
Quanto degna ecc.

Nell'inferno se i dannati  
A te stessero legati,  
Le lor fiamme, il lor dolore  
Dolci lor sarian colà.  
Quanto degna ecc.

Oh finisse la mia vita  
Teco un giorno tutta unita!  
Chi tal muore, già non muore.  
Vive e sempre viverà.  
Quanto degna ecc.

Dunque a te consacro e dono  
Tutto il cuore e quanto io sono,

Sospirando a tutte l'ore,  
L'alma mia a te sen va.  
Quanto degna ecc.

Voglio solo a te piacere  
Nel patire e nel godere,  
Quel che piace a te, mio amore,  
A me sempre piacerà.  
Quanto degna ecc. {6 [308]}

## ***Traduzione del Te Deum.***

Lode a Dio, che nell'alto de' cieli  
Regna eterno, supremo, potente,  
Solo a Lui d'ogni età, d'ogni gente,  
A Lui solo il tributo d'onor.

A Te, Padre, gli angelici cori  
Incessabile innalzano il canto:  
Santo, Santo, proclamanti Santo,  
Degli eserciti il forte Signor.

Di tua gloria risplendono i cieli,  
Di tua gloria risplende la terrà,  
Terra e cieli in suo grembo rinserra  
La tua gloria, che fine non ha.

Te de' Martiri, Te de' Profeti,  
Degli Apostoli esaltan le schiere;  
Tu sei Padre d'immenso potere,  
Tu sei Padre d'immensa bontà.

Te la Chiesa tua figlia, tua sposa,  
Padre, Sposo, confessa ed adora,  
Ella è sparsa pel mondo, ma ognora  
Un sol vincol la stringe di fè.

Ti confessa, ti onora, ti canta,  
Te coll'unico Figlio adorato,  
Col Paraclito Spirto increato,  
Dio verace, Dio solo con Te.

O Signor delle glorie celesti,  
O Gesù, Verbo eterno del Padre,  
Disdegnata una Vergine Madre  
Tu non hai tra le figlie del duol.

E pietoso all'umana sciagura,  
Rotto il dardo temuto di morte,  
Ne schiudesti del cielo le porte,  
Ne facesti più libero il vol.

Su nei ciel ritornasti beato:  
Or del Padre alla destra ti stai;

Ma di nuovo tremendo verrai  
Al giudizio dell'ultimo di. {7 [309]}

Riconosci, o Signore, i tuoi servi  
Dal tuo sangue prezioso redenti:  
Il sospiro dei serri gementi  
Quando mai a te invano sali!

Ah! benigno li guarda: la mano  
Porgi ad essi tra tanti perigli;  
Benedici, difendi i tuoi figli,  
Li solleva ai beati splendor.

Ed un inno ti sciolgano in cielo  
Ripetuto dai cori superni:  
A Te un inno pei secoli eterni  
Di tripudio, di gloria, d'amor.

Oggi e ognor dalle colpe, o Signore,  
Ne allontanino gli Angeli tuoi!  
Deh! ti muovi a pietade di noi,  
Di chi tutto in Te spera pietà.

Solo in Te la mia speme riposa,  
Solo in Te questo core confida!  
Ne colui, che al Signore si affida,  
Mai deluso in eterno sari.

## ***A Gesù Bambino.***

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
E vieni in una grotta al freddo al gelo  
O Bambino - mio Divino,  
Io ti vedo qui a tremar:  
O Dio beato!

Ah quanto ti costò l'avermi amato!

A te, che sei del mondo il Creatore,  
Mancano panni e fuoco, o mio Signore:  
Caro eletto - pargoletto,  
Quanto questa povertà  
Più m'innamora,

Giacchè ti fece amor povero ancora. {8 [310]}

Tu sol per nostre amor dal regno eterno  
Venisti fra gli orror del crudo inverno  
Dolce amore - del mio core.  
Dove amor ti trasportò!  
O Gesù mio,

Perchè tanto patir! per amor mio!

Ma se fu tuo volere il tuo patire,  
Perchè vuoi pianger poi, perchè vagire?

Sposo mio, - amato Dio,

Mio Gesù t'intendo sì!

Ah! mio Signore!

Tu piangi non per duol, ma per amore.

Tu piangi per vederti da me ingrato

Dopo sì grande amor sì poco amato.

O diletto - del mio petto,

Se già un tempo fu così,

Or te sol bramo,

Caro, non pianger più: che io t'amo e t'amo.

Tu dormi, Ninno mio, ma intanto il core

Non dorme, no, ma veglia a tutte l'ore.

Deh! mio bello - e puro Agnello,

A che pensi, dimmi tu?

O amore immenso!

Un dì morir per te, rispondi, io penso.

Dunque a morir per me tu pensi, o Dio,

Ed altro' ggetto amar potrò ancor io!

O Maria, - speranza mia,

Se io poc'amo il tuo Gesù,

Non ti sdegnare:

Amalo tu per me, s'io nol so amare. {9 [311]}

## **Altra.**

Dormi, dormi bel Bambin.

Re divin,

Dormi, dormi fantolin,

Fa la nanna, o caro figlio,

Re del Ciel,

Tanto bel,

Grazioso giglio.

Chiudi i lumi, o mio tesoro,

Dolce amor,

Di quest'alma almo Signor.

Fa la nanna, o Regio Infante,

Sopra il fien,

Caro ben,

Celeste amante.

Perchè piangi, o Bambinel,

Forse il gel

Ti dà noia, o l'asinel?

Fa la nanna, o paradiso:

Del mio cuor:

Redentor,

Ti bacio il viso.

Così presto vuoi provar

A penar,

A venir a sospirar?

Dormi, che verrà poi giorno

Di patir,

Di morir

Con tuo gran scorno.

Or di raggi cingi il crin,

Ma nel fin

Cingerallo acuto spin;

Fa la nanna, o pargoletto

Sì gentil,

Che un fenil

Godi per letto. { 10 [312]}

Nella più fredda stagion,

Gesù buon,

Nasci al mondo qual prigion;

Fa la nanna già che senti

Il penar,

Lo stentar

Fra li giumenti

Dormi, dormi, Bambinel,

Con il vel

Io ti copro,

Re del Ciel;

Fa la nanna dolce Sposo,

Bel Bambin,

Cortesin,

Tutto amoroso.

Ecco vengono i Pastor

Con i cor

Riverenti a te, Signor;

Fa la nanna, o mio conforto.

Che Israel

Il crudel

Ti vuol per morto.

Strascinato, mia beltà,

Con viltà

Tu sarai, e crudeltà;

Fa la nanna, flagellato

Con orror,

Mio Signor,

Ti vuol Pilato.

Anch'Erode empio, e crudel

Il rubel

Ti farà con bianco vel,



Rivestito come stolto,  
Svergognar,  
Sputacchiar  
Il tuo bel volto.

Porterai con disonor,  
E dolor  
La gran croce, o Redentor,  
Fa la nanna, e crudo fiele {11 [313]}  
Hai da ber  
Volentier  
Per darci il miele.

La tua morte sentirò,  
Piangerò,  
Quando in croce ti vedrò  
Fa la nanna, che Longino  
Ferirà,  
T'aprirà  
Quel sen divino.

Allor più non cantere,  
Tacerò,  
Teco in croce morirò;  
Fa la nanna nel Presepe,  
Bel Bambin,  
Tuo padrin  
Ecco Giuseppe.

Io ti piglio nel mio sen,  
Ciel seren,  
Per baciarti, unico Ben:  
Fa la nanna, e dopo morte  
Bacierò,  
Stringerò,  
Tue membra smorte.

Cessi ormai, dolce Figliuol  
Il tuo duol,  
Nel baciarti mi consol;  
Fa la nanna, che i Re Magi  
Sen verran,  
E saran  
Tuoi servi e pagi.

Succhia il latte del mio sen  
D'amor pien,  
Apri l'occhio tuo seren;  
Fa la nanna, e mentre io canto,  
Dormi tu,  
Buon Gesù,  
Sotto il mio manto. {12 [314]}

Dormi, dormi, o Salvator,

Mio Signor,  
Dormi, o centro del mio cuor;  
In sì povera capanna,  
Cortesia,  
Vezzosin  
Deh! fa la nanna.

## **Altra.**

Dormi non piangere. Gesù diletto: Dormi non piangere, Mio Redentor. Quegli occhi amabili, Bel pargoletto, T'affretta a chiudere Nel fosco orror. Dormi non piangere, Mio Redentor. Sia perché pungono La paglia, e il fieno? Ah! perché vegliano Tue luci ancor. T'affretta a chiuderle Che il sonno almeno Sarà rimedio D'ogni dolor. Dormi, ecc.	L'idea terribile De' guai futuri Non venga a scuoterti Dal tuo sopor. Del mal l'imagioa Ch'or ti figuri, Del mal medesimo Fors'è maggior. Dormi, ecc.  Tu il sonno, o Vergine, Chiama col canto, Il sonno a giungere Tardò finor; Che l'accompagnino Le avene intanto Or qui d'un povero Vecchio pastor. Dormi, ecc.
--	--

Ah! che non giovano  
Le dolci avene  
Nè i lieti cantici  
Per te, Signor.  
È un sonno inutile,  
Se il sonno viene  
Le luci dormono,  
Ma veglia il cor.  
Dormi ecc. {13 [315]}

## **Altra.**

Fra l'orrido rigor di stagion cruda  
Nascesti, mio Gesù, nella capanna.  
Non fra genti, ma fra giumenti,

È in Betlemme il tuo Natal.

Amabil Dio,

E questo fatto l'hai per amor mio.

Perchè non ti servisti del mio seno,

Che riverente ti presenta il cuore,

Con diletto ti forma il letto

Per qui farti riposar;

Dolce mio sposo,

Perchè sopra del fien prendi riposo?

Se tanto ti gustò l'albergo vile

Perchè di questo cuor non ti fai stanza?

Bramo tanto averti accanto,

E con te desio gioir;

Verace amante,

E te bramo seguir sempre costante.

Se allor ti diletto la bianca neve,

Or t'offro il bel candor della mia fede,

S'eran belle le pecorelle,

Or anch'io ti voglio dar L'anima mia,

Che d'esser teco ognor tanto desia.

O voi felici, e fortunati appieno

Pastori, che miraste il gran Natale.

E 'l Bambino bello e Divino

Lieti voi giste a veder;

Ed in quel viso

Miraste, o voi felici! il Paradiso.

O fortunato ovil, che avesti in sorte

Di fargli entro al tuo sen la bella cuna!

Dalle sfere le alate schiere,

Là ti vennero ad onorar;

Onde cangiato

Or sei di rozzo ovil tempio beato. {14 [316]}

## ***Al SS. Nome di Gesù.***

Su figli cantate,

Bell'alme innocenti,

Con dolci concetti

Evviva Gesù.

Evviva quel Nome,

Cui pari splendore

In gloria ed onore

Niun altro mai fu.

Evviva ridite

Il nome giocondo,

La gioia del mondo,  
Evviva Gesù.

O Nome Divino,  
Che a noi dalle stelle  
Fra lodi si belle  
Scendesti quaggiù:

A nome si caro  
Già ride e già brilla  
Ogn'alma e sfavilla:  
Evviva Gesù.

E mentre il ripete  
Amando languisce,  
Languendo gioisce,  
Lodando Gesù.

Se spesso l'invochi,  
Qual gioia, qual festa  
Più lieta di questa?  
Evviva Gesù.

Qual luce più chiara,  
Qual di più sereno,  
O Sol Nazzareno,  
Ci porti mai tu?

Si scuote al rimbombo  
Di nome si santo  
Il regno del pianto:  
Evviva Gesù.

Al nome divino  
Il ciel si disserra  
L'inferno si serra,  
Evviva Gesù.

La terra festeggia  
Con dolce contento  
Del nuovo contento  
Provato mai più.

Nell'alma Sionne  
Risuona festoso  
Il Nome glorioso,  
Evviva Gesù.

Que' cori beati  
Con inni di gloria  
Gli cantin vittoria,  
Onore e virtù.

Se sento il bel Nome  
Del Re Nazareno,  
Il cuor mi vien meno,  
Evviva Gesù.

Su dunque, miei figli,

Cantate, gioite,  
E lieti ridite  
Evviva Gesù.

Ripieni di gioia,  
Con voce giuliva,  
Rimbombinoli evviva,  
Evviva Gesù.

## ***Per l'Epifania.***

Tre re dell'Oriente,  
Per lungo cammino  
Al nato Bambino  
La stella guidò.

Del nato fanciullo  
La gloria e la lode  
Il perfido Erode  
Soffrire non può.

E punto da cura  
Gelosa di regno,  
L'ingiusto, l'indegno  
Editto formò.

Editto crudele  
Che barbaramente  
La turba innocente  
A morte dannò.

Io già di Betlemme  
Ascolto le strida,  
Che il ferro omicida  
I figli svenò.

Dagli arabi regni  
I doni preziosi,  
Gli aromi odorosi  
Ciascun gli recò. {15 [317]}

Ma il santo Giuseppe  
Fuggendo in Egitto  
Dal barbaro editto  
Il figlio scampò

Che morte più cruda,  
E pene più fiere,  
L'eterno volere  
A lui destinò.

Dio sommo, infinito,  
Il grande tuo amore  
Per me peccatore  
Così t'abbassò!

Prostrato a' tuoi piedi  
T'adoro, o Signore,  
E questo mio cuore  
In dono ti do.

## ***Sopra la passione di Gesù Cristo***

Desolato mio Signor,  
Dolente - paziente....  
Le colpe piangete,  
Il sangue spargete,  
Ah!mè! che gran dolor,  
Desolato mio Signor.  
Accusato dal livor,  
Sentite - soffrite  
Bestemmie: risate,  
Percosse, ceffate.

Ah!mè! caro Signor,  
Accusato dal livor.

Chi non piange il suo fallir?

Amante, - penante  
Languisce il Signore,  
D'angoscia si muore:

Ah!mè! che gran martir!

Chi non piange il suo fallir?

Sulla croce agonizzar,

O genti - dolenti,

Da chiodi trafitto,

Un Dio confitto,

Ah!mè! che rimirar!

Sulla croce agonizzar.

Sta la vostra umanità

Piagata - straziata

Da colpi ribelli,

Da orrendi flagelli:

Ah!mè! in che crudeltà

Sta la vostra umanità.

- Quale strana acerbità?

Di stenti - tormenti,

Al capo cagiona

La dura corona,

Ahimè! qual empietà!

Quale strana acerbità! { 16 [318] }

Deh mirate un Dio a spirar

Deriso - conquiso

Sul tristo patibolo!

O crudo spettacolo!

Ah!mè! mi fa tremar!

Deh! mirate un Dio a spirar.

Peccatrici, peccator,

Scuotetevi - doletevi,

Di strani furori

D'atroci, martori,

Per voi morì il Signor,

Peccatrici, peccator.

## ***L'amante del Crocifisso***

Da quella croce, o Dio,

Deh non mi dir ch'io t'ami!

Tutto l'amor che brami

Sveli tacendo, a me;

Sol ch'io ti miri ho pieno

Di sante fiamme il core;

Per te vivrò d'amore,

Morrò d'amor per te.

Forte, soave, accesa,

D'amor sentii la voce  
Quando ti vidi in croce,  
E meditai perchè.

Ahi per l'errante agnella

Il buon pastor si muore!  
Per te vivrò d'amore,  
Morrò d'amor per te.

Voce è d'amor quel ciglio

Che già s'oscura e langue:  
Voce è d'amor quel sangue  
Che impetra a noi mercè.

Voce è d'amor la prece

Che levi al Genitore:  
Per te vivrò d'amore,  
Morrò d'amor per te.

Qual sarà inai l'accento

Di tenerezza pieno,  
Se quell'aperto seno  
Voce d'amor non è? {17 [319]}

Se amor non è l'immenso

Peso del tuo dolore?  
Per te vivrò d'amore,  
Morrò d'amor per te.

Chi a tanto duol non odo

D'amore ancor la voce,  
Non meditò la croce  
Al lume della fè:

O delle belve istesse

Ha in seno un cor peggiore;  
Per te vivrò d'amore,  
Morrò d'amor per te.

Ecco, si scuote il monte,

E ai tuo dolor si duole;  
Perfin ne' cieli il sole  
La luce sua perde:

Sente il creato intero

Pietà del suo fattore.  
Per te vivrò d'amore,  
Morrò d'amor per te.

Ah! se ad amor piegarsi

Non sa l'umano orgoglio,  
Per tutti amar ti voglio,  
Mio ben, mio Dio, mio Re:

Voglio che m'arda il petto

Di fiamma ognor maggiore:  
Per te vivrò d'amore,  
Morrò d'amor per te.

O foco, o amor m'accendi  
Si, che d'amor consumi,  
E chiuda, amando, i lumi  
Della tua croce al pie.  
Beato me, se dirti  
Potrò nell'ultim'ore:  
Vissi per te d'amore,  
Muio d'amor per te. {18 [320]}

## **Colloquio a Gesù Crocifisso**

Crocifisso mio Signor,  
Dolce speme del mio cor  
Sia mercè del tuo patir  
Il perdon del mio fallir;  
Ah! Ah! Ah!  
Ah! qual provo tormento e dolor,  
Al pensar che v'offesi, o Signor.

A smorzar il vostro sdegno,  
Ecco il pianto d'un indegno,  
D'un indegno e traditnr,  
Che ritorna al suo Signor.  
Ah! Ah! ecc.

Finchè l'alma in seno avrò  
Mai dal pianto cesserò:  
Piangerò perchè peccai,  
Perchè ingrato non v'amai  
Ah! Ah! ecc.

Sì vi offesi e vi oltraggiai,  
E pur troppo vi sprezzai,  
Ma a morir son pronto or io  
Pria che offendervi, e ben mio  
Ah! Ah! ecc.

## **Al Santo Sepolcro.**

Che miro, oh Dio!  
La tua bellezza,  
Mia contentezza,  
Non vedo più?  
Ah!! qual dolora  
Mi passa il core,  
Così vedendo



Te buon Gesù.  
Come, o mio Bene,  
Da te partita  
Veggio la vita,  
E ogni beltà.  
Di sangue involte  
Miro quel volto,  
Che il cuor rapiva  
Ah! crudeltà!  
Crudi flagelli,  
Corona atroce,  
Oh Chiodi, oh Croce,  
Lancia crudeli  
Perchè piagaste,  
E laceraste  
Le sacre membra  
Del Re del Ciel? { 19 [321]}

Ah! ben comprendo, Che il grand'amore Stato è l'autore Del suo patir. Egli è, che in Croce,	O divin Padre Eccovi il Figlio Tatto vermiglio Di sangue ancor: Ah! lui mirate, E perdonate Per l'innocente Al peccator.
---	---

## ***Invito a Gesù Sacramentato***

A lieta mensa e regia  
Del sacro Agnello accolti:  
In pure vesti e candide  
Dell'innocenza avvolti,  
Inni cantiam di giubilo  
Al Cristo, al vincitor.

A chi già il cieco Egizio  
Precipitò nell'onda  
Guidando il fedel popolo  
Alla beata sponda  
In mezzo all'onda instabile  
Fra gioia, e fra stupor.

A Lui, che le tartaree  
Rompendo ferree porte,  
Debellator magnanimo  
D'inferno e della morte.

Noi rese ad aura placida  
Di vita e libertà.

Che l'insidioso ed invido  
Orribile serpente  
Precipitò nel baratro  
Stagno di zolfo ardente,  
Ond'atro fumo elevasi  
Per tutta eternità.

Se vede il caro Figlio,  
Che su d'un tronco muore,  
Cade di mano il fulmine {20 [322]}  
Al sommo Genitore,  
Che già s'accende a perdere  
Il suddito sleal.

Per l'aspro caminin arduo  
Rischi sprezzando, e guerra,  
Lieta s'avvia e impavida  
A la promessa terra  
La plebe Israelitica  
Pasciuta dell'Agnel:

Ne' satollati ed ebbri  
Di tale Divin sangue,  
Di carni tai pinguissime,  
Valore mai non langue,  
D'inferno ognor trionfano,  
Giungon sicuri al Ciel.

## ***Fede ed Amore - verso Gesù Sacramentato.***

*Ad ogni strofa si ripeta:*  
Vi adoro ogni momento,  
O vivo Pan del Ciel, gran Sacramento.

Là sotto quel vel  
Nascosto risiede  
Il gran Re del Ciel:  
Che se noi vedete,  
Che importa? credete  
L'insegna la Fè,  
Che cosa più certa  
Nel mondo non v'è.

O Nube, perchè  
Nascondi il mio Sole,  
Che vita mi die?  
V'intendo, non vale

O Pane del Ciel,  
O vivo conforto  
Dell'alma ledei:  
Di amore sei segno,  
Di gloria sei pegno,  
Mistero di fè,  
Che cibo più dolce  
Nel mondo non v'è.

O Manna vital,  
Che l'alma nutrisci,  
La rendi immortal;  
Deh! vieni nel petto,

Mai l'occhio mortale  
Soffrir lo splendor,  
Se svela il suo volto  
L'amato Signor.

Deh! purga l'affetto  
Da mie vanità!  
Che viver non voglio  
Che all'eternità {21 [323]}

O laccio di amor,  
Che stringi col serve

L'amato Signor;  
Di te son, Ben mio,  
Te solo vogl'io,  
Nè d'altri sarò,  
Più presto di vita  
Morendo uscirò.

O dardo d'amor,  
Ferisci, trapassa,  
Trafiggi il mio cuor;  
Che ancor se non amo  
Più viver non bramo,  
Nè viver più so,  
Se il cuore di amore  
Trafitto non ho!

O dolce Gesù,  
Mia vita, mia gioia  
Mio cibo sei tu;  
Io vivo, non io,  
Ma vive in me Dio,  
Che vita mi dà,  
E come il suo Fglio  
Glorioso mi fa.

O cara mia spè,  
Che desti in un legno  
La vita per me:  
Ti dono il mio cuore,  
Pietoso Signore,  
Tuo sempre sarò:  
Te stesso mi hai dato,  
Me stesso ti do.

Amante Signor,  
Delizia dell'alma,  
Mio ricco tesor,  
Te solo desiro,  
Te solo sospiro,  
Divina Bontà,  
Che sola in eterno  
Contento mi fa.

Gran festa si fa  
Nel cielo al Signore,  
Gran gloria si dà:

O Angioli Santi,  
Festosi, brillanti  
Venite quaggiù:  
Venite a cantare  
Le lodi a Gesù.

## ***Sopra il SS. Sacramento.***

Rallegrisi ogni alma e giubili,  
Chiaro contemplisi da noi Gesù.  
Nascondesi sotto quel ve!  
L'amabilissimo gran Re del ciel.  
Vivissimo Pane santissimo,  
Cibo dolcissimo Sovran Signori  
V'adorino con viva fè,  
Tutti v'incurvino divoto il pie' . {22 [324]}  
Chi fecevi dal ciel discendere,  
E in terra piovere manna vita?  
Famelico de' nostri cuor,  
Ah vi fè'scendere l'Eterno Amor!  
Feriteci dunque, piagateci,  
E trafiggeteci, dardo d'amor  
Feriteci deh! sempre più,  
Sposo purissimo, dolce Gesù.  
Qual anima può ancor resistere,  
Di voi non ardere, amato Sol!  
Freddissimo l'umano cor  
Convien che struggasi a tanto ardor.  
O popoli, tutti inchinatevi,  
Tutti prostratevi al sommo Re,  
E ditegli con tutto il cuor:  
Signor, feriteci del vostro amor  
Di gloria pegno ricchissimo,  
Mistero altissimo, chi dir potrà  
Il giubilo che in questo di  
Il vostro popolo per voi senti?  
Le grazie a voi si rendano,  
Gloria vi cantino la terra, e il ciel.  
Vi lodino anche di più,  
Vi benedicano, caro Gesù.  
Voi, spiriti del ciel santissimi,  
Ubbidientissimi al gran Signor,  
Volatene dal ciel quaggiù,  
E corteggiatene il buon Gesù.  
Rendetegli per noi le grazie

Per l'ineffabile si gran favor:  
Con cantici in lieto ton  
Per noi offritegli il cuore in don.  
Or apransi dell'alto Empireo  
Le porte, chiudansi quelle d'orror.  
Adorisi con viva fè  
Quel pan dolcissimo, che il ciel ci die' . {23 [325]}

## ***Per la prima Comunione***

Anche a noi concesso al fine  
È degli Angioli il convito!  
Spande grazie l'Infinito  
Sulla nostra gioventù:  
È l'amabil Uomo-Dio,  
È Gesù che a noi s'unisce  
Che nostr'anime ingrandisce  
Per guidarle alla virtù.

Oh mister! ma in tal mistero  
V'è un contento celestiale,  
V'è un più vivo orror del male,  
V'è lo Spirto del Signor:  
Noi sentiam che siamo nulla,  
Ma che Iddio venendo in noi  
Ci raddoppia i doni suoi,  
Ci palesa immenso amor.

Nei dover di questa vita,  
Più non temasi alcun duolo,  
Nostro appoggio è Dio solo,  
Non v'è amico più fedel:  
T'offriam, Gesù diletto,  
Nostre gioie, nostre pene:  
Tu ci chiami al vero bene  
La tua man ci addita il Ciel.

Vanità, follie, menzogne,  
A tentarci torneranno;  
Ma i tuoi figli a te verranno,  
La fortezza lor sei tu:  
È l'amabil Uomo-Dio,  
È Gesù che a noi s'unisce  
Che nostr'anime ingrandisce  
Per guidarle alla virtù. {24 [326]}

## **A Gesù Sacramentato in occasione della Comunione**

Vieni, Gesù, deh! vieni,  
Vieni, mio dolce amore:  
È tuo questo, mio cuore,  
E sempre tuo sarà.

Nell'appressarmi io tremo:  
Veggio splendor d'un Dio  
Ah degno non sono io  
Di tanta tua bontà!  
Vieni, Gesù, ecc.

### **Dopo la Comunione.**

Non son io che vivo, è Dio  
Che respira in questo petto:  
Lo conosco al dolce affetto  
Che nell'anima destò.  
Lo conosco al novo foco  
Che m'accende e mi governa:  
Ti trovai, bellezza eterna,  
Nè mai più ti lascierò.

Ove pasca il mio diletto  
Più non chiedo all'aure, ai venti.  
Del meriggio a' rai cocenti  
Più di lui non cercherò:  
Favellar lo sento al core;

In me vive, in me riposa.  
Ti trovai, mia gioia ascosa,  
Nè mai più ti lascierò.

Or s'addensi il nembo irato,  
Or si copra il sol d'un velo:  
Il sentier che mette al cielo  
Fra quell'ombre ancor vedrò. {25 [327]}  
In me chiudo il sol che splende  
Sulla via che al ciel conduce:  
Ti trovai, mia cara luce,  
Nè mai più ti lascierò.

M'offra pur la terra infida  
Le sue gioie, i suoi tesori:  
Del mio cor gli accesi amori  
A te sempre volgerò.  
Io non ho che un sol desio,  
Io non ho che un solo affetto.

Ti trovai, Gesù diletto,  
Nè mai più ti lascierò.

Cresci, oh cresci il santo foco  
Che di te mi rese amante!  
Mi sorrida il tuo semblante  
Quando mesto il core avrò.

Nell'esilio ov'io m'aggio  
Son frequenti, il sai, le pene  
Ti trovai, mio sommo bene,  
Nè mai più ti lascierò.

Ah! se aggiungi a' tuoi favori  
Il favor d'un tuo sorriso,  
Pria che m'apri il Paradiso  
Il tuo regno in me godrò.

Berrò un sorso allor del gaudio  
Che a' beati innonda il core,  
Ti trovai, mio dolce amore,  
Nè mai più ti lascierò

Ma se troppo indegno io sono  
Che mi levò a tanta altezza,  
Cela pur la tua bellezza,  
Ch'io la fronte inchinerò.

Sospirando il dì che in cielo

Canti l'anima rapita:

Ti trovai, mio Dio, mia vita,  
Nè mai più ti lascierò. {26 [328]}

## ***Traduzione del Pange lingua***

All'alto, all'adorabile

Mister sciogliamo il canto,  
Del Corpo preziosissimo.  
Del Sangue Sacrosanto  
Onde redense i popoli  
Il Dio che l'uom vestì.

Ei da un'intatta Vergine

Nato, concesse a noi,  
Della parola il mistico  
Seme tra i figli suoi  
Lasciato, in più mirabile  
Ordin chi urieva il dì.

La notte a lui carissima

Dell'ultimo convito,  
Umil seduto, il pristino  
Serbandò legal rito,

Alla pia turba attonita  
Se stesso in cibo diè.

Suonò un accento, e subito  
Dell'Uomo-Dio nel sangue,  
E nelle carni gli azzimi  
Mutarsi; il senso langue  
Vinto ai prodigio, e tacesi;  
Ma basta al cor la fè.

Chiniam la fronte supplici  
Al Sacramento Augusto,  
Del nuovo altare all'Ostia  
Ceda l'altar vetusto,  
Regga la fede il languido  
Senso dell'uomo fral.

Al Padre, all'Unigenito  
Verbo increato onore,  
Lode, salute, giubilo,  
Ed al supremo Amore,  
Spirto d'entrambi, in gloria,  
Ed in possanza equal. Così sia. {27 [329]}

O sacrum convivium,  
In quo Christus sumitur,

Recolitur memoria  
Passionis eius.

Mens impletur gratia,  
Et futurae gloriae  
Nobis pignus datur.

O salutaris Hostia,  
Quae coeli pandis ostium,  
Bella premunt hostilia:  
Da robur, fer auxilium.  
Uni trinoque Domino  
Sit sempiterna gloria,  
Qui vitam sine termino  
Nobis donet in patria. Amen.

Convito adorabile,  
Convito d'amor,  
Qui dove ricevesi  
Lo stesso Signor:  
Qui dove rammentasi  
Ah! quanto Egli un dì  
Per noi sul calvario  
Pietoso soffri.  
Sii fonte di grazia  
All'alma fedel,  
Sii pegno immancabile  
Di gloria nel ciel.

### **Traduzione.**

Ostia santa di pace e salute



Che dischiudi del cielo le porte,  
Se i nemici ci premono a morte,  
Tu ci aita, tu forza ne dà.  
Al Signor uno e trino la gloria  
Al Signor che ne doni pietoso  
Nella patria del vero riposp  
Quella vita che fine non ha.

## **Affetti a Gesù.**

Mondo più per me non sei,  
lo per te non sono più;  
Tutti già gli affetti miei  
Gli ho donati al mio Gesù. {28 [330]}

El m'ha tanto innamorato  
Dett'amabil sua bontà  
Che d'ogni altro ben creato.  
L'alma più desio non ha.  
Mio Gesù, diletto mio,  
Io non voglio altro che te:  
Tutto a te mi do, mio Dio.  
Fanne pur che vuoi di me.

Più non posso, o sommo Bene,  
Viver privo del tuo amor,  
Troppo già le tue catene  
M'han legato stretto il cor.

L'alma mia da te, mia vita,  
Più fuggirò ormai non può.  
Da che fu da te ferita,  
Già tua preda ella restò.  
Se non son io verme ingrato  
Degno già d'amarti più,  
Caro mio d'esser amato  
Troppo degno ne sei tu.

Dammi dunque, o mio Signore,  
Quell'amor che vuoi da ine:  
Ch'io per paga del mio amore  
Solo amor cerco da tè.  
Ah! mio tutto, o mio buon Dio,  
Il tuo gusto è il mio piacer:  
D'oggi innanzi il voler mio  
Sarà solo il tuo voler.

Vieni, o Dio, vieni a ferire  
Questo tuo non più mio cor,  
Fammi tu, fammi morire

Tutto ardendo del tuo amor.

Sposo mio, mia vita, io t'amo  
E ti voglio sempre amar,  
T'amo, t'amo, e solo bramo  
Per tuo amore un di spirar. {29 [331]}

## ***Colloquio a Gesù Cristo***

Mio dolce Signor,  
Mio padre amoroso,  
Divio Redentor;  
Di tanti a poi tanti  
Da me per l'avanti  
Commessi peccati  
Domando pietà.

Mi getto a' tuoi piè  
A gemer, a pianger,  
A pianger, perchè,  
Ahi! senza consiglio,  
Qual prodigo figlio  
Mi son, o buon padre,  
Partito da te.

Ohimè che gran mal!  
Che gran cecitade!  
Sventura fatali  
Di servo il timore  
Di figlio l'amore  
Perdei col fuggire,  
Mio bene, da te.

Or torno, o Gesù,  
D'agnello smarrito  
Dolente ancor più,  
E tutto del core  
A te mio Pastore,  
Mia speme, mia vita,  
Consacro l'amor

## ***Al Cuor di Gesù***

O dolce mia speranza,  
Amato mio tesoro,  
Di cor v'amo e v'adoro  
Mio caro e buon Gesù.

Deh! per pietà, mio Dio,  
Quest'anima sanate,  
Da colpe sì spietate  
Ferita dentro il cor.

In voi confido e spero,  
È tutto m'abbandono  
Chiedendovi il gran dono  
Del vostro santo amor.  
V'ofessi, le confesso,  
Vi fui finor ingrato;  
Misero disgraziato,  
Non feci che peccar.  
Ma voi cangiar potete  
In un momento il core  
Al più gran peccatore  
Che sulla terra sta.

Col sangue che spargesta  
Per me S'ipra la croce  
Ogni ferita atroce  
Potete risanar.  
Che se mi vien concesso  
Di fare a voi ritorno,  
Cantare notte e giorno  
Le vostre lodi io vo' .  
Pentito dei miei falli  
Starovvi sempre a lato,  
Nè sarà mai che ingrato  
Vi torni ad oltraggiar. {30 [332]}

## **Altra.**

Venite, o giovanetti,  
Offrite al divin cuore  
Il verginal candore  
Ch'io vi proteggerò.  
Tal di Gesù la voce  
Che volge a voi suoi figli  
Per torvi dai perigli,  
Guidarvi al buon sentier.  
Col cuor di padre amante  
Egli del ciel discese  
E d'uom la spoglia prese  
Ebbro per noi d'amor.  
Sin dal primier momento,  
Che duol sentir potesti,  
O amato Cor, godesti  
Per amor mio penar.

E col dolor tuo trarre  
Me dal dolor di morte,  
E l'aspre mie ritorte  
Col sangue tuo spezzar.  
Figli, che un cuor cercate  
Che sia in amar costante,  
Venite al core amante  
Del nostro buon Gesù.  
Ecco Gesù vel porge,  
Questo è quel cor che solo  
Onte, tristezze o duolo  
Gode per voi soffrir.  
O core, o amore, o pegno  
D'ogni mio Ben: o nido,  
Dove sicuro e fido  
Io posso riposar.

D'esser tua preda esulto;  
Tu d'aver vinto godi;  
Ogni alma esulti e lodi  
Il cuor del buon Gesù.

## **L'anima al Sacro Cuore di Gesù**

Vola, vola, anima mia,  
Di Gesù nel dolce cuore;  
Prigioniera qui d'amore  
Troverai la libertà.  
Non l'avvedi d'ogni intorno

Che inseguita sei meschina,  
Va nell'arca, o colombina,  
Va a trovar la sicurtà.  
Che più tardi? Il mondo è lutto,  
Tutto è frode, amara noia;  
Solo in Dio puoi trovar gioia,  
Solo in Dio puoi giubilar. {31 [333]}

Dammi un loco, o Gesù mio,  
Nel tuo cuor per mia magione:  
Qui m'eleggo star prigione  
Qui desio di riposar.  
Per amarti io gia ne volo;  
Per piacerti io lascio tutto,  
D'ogni duol soave frutto  
Qui sarà l'unirmi a te.  
Dacchè quivi entrata sono  
Non mi piace altro che amore,  
Altro ben, m'è pena al core,  
Tutto il mondo mi fa orror.  
Se taluno io questo nido  
Brama farmi compagnia,  
D'ogni affatto sgombro sia  
Che nel cor per Dio non è.  
Cuori altieri che del mondo  
Sono amanti, e di se stessi,  
Lungi, lungi, che per essi  
Non v'è stanza in questo cor.  
Ogni vil terreno attacco  
Impedisce all'alma il volo:  
Tutto il cuor lo vuole ei solo,  
Tutto vuol per sè l'amor.  
Sto prigione entro quel Core,  
Che d'amor è la fornace;  
Qui solinga vivo in pace,  
Lieta sono e godo ognor.  
Questo core è del divino  
Mio Gesù Verbo incarnato,  
Che di me già innamorato  
Sempre ardendo sta per me.  
Qual colomba dentro l'arca  
Qui riposto ho il mio contente,  
De' nemici non pavento,  
Mi difende il mio Signor.  
Che se poi nel tuo bel Core  
Di morir mi tocca in sorte,  
Oh felice, o cara morte!  
Sarà vita allor per me. {32 [334]}

## ***L'amante di Maria***

E tu m'ami, o madre amata,  
E da me tu brami amore?  
Vieni, oh vieni in questo core.  
Vieni sola a trionfar!  
Una fiamma il cor m'accende  
Che te sola ognor desia.  
Voglio amarti, o madre mia,  
O Maria, ti voglio amar.  
Pria che sorga d'Oriente  
Sul mattin l'alba novella  
Tu precedi amica stella,  
E mi vieni a consolar.  
Quanto è dolce aprir le luci  
Al sorriso di Maria!  
Voglio amarti, o madre mia,  
O Maria, ti voglio amar.  
Tu nel pianto e negli affanni,  
Sei dolcezza, sei conforto;  
Tu sei pace di quel porto  
In cui bramo riposar.  
Quante volte a te pensando  
Il mio cor le pene oblia!  
Voglio amarti, o madre mia  
O Maria, ti voglio amar.  
Voglio amarti e destar voglio  
Fiamme ardenti in ogni core:  
Un acceso inno d'amore  
Sulla terra io vo' cantar,  
Finchè l'inno si confonda  
Coll'eterna melodia.  
Voglio amarti o madre mia,  
O Maria, ti voglio amar.  
Si, Maria, te sola io bramo,  
Pongo in te la mia speranza,  
E quel viver che m'avanza  
A te voglio consacrar. {33 [335]}  
Nelle tenebre del monda  
Tu del elei mi sii la ria.  
Voglio amarti, o madre mia,  
O Maria, ti voglio amar.  
Deh! nell'ora che l'inferno  
Mi farà l'estrema guerra  
Non lasciarmi, e dalla terra

Fammi presto al ciel volar:  
Ch'io dirò d'amore acceso  
Fin nell'ultima agonia:  
Voglio amarti, o madre mia,  
O Maria, ti voglio amar.

Altra.  
Vivo amante di quella Signora,  
Che ha un sì dolce e sì tenero cuore.  
Che vedendo chi cerca il suo amore,  
Benchè indegno sprezzarlo non sa.  
Su nel cielo regina Ella siede,  
Ma dal cielo pietosa rimira  
Chi divoto l'amore sospira  
Di sua pura e celeste bontà,  
Questa Vergin sì bella e sì pura,  
Che dal sommo Signor fu eletta  
Per sua Madre e sua Sposa diletta,  
Questa è quella, che il cuor mi rubò.  
Oh! se un giorno veder io potessi  
Tutti i cuori d'amore languire  
Per sì bella Regina, è sentire  
Il suo nome per tutto lodar l  
Sicchè in terra per ogni confine  
Risonasse con dolce armonia;  
Viva, viva per sempre Maria;  
Viva Dio, che tanto l'amò l  
Tu m'infiamma in quel fuoco.d'amore,  
In cui vivi tu ardendo per Dio;  
E fa ch'arda felice ancor io  
Nell'amor del mio caro Gesù. {34 [336]}

### ***Maria Madre nostra***

O del Cielo gran Regina,  
Tu sei degna d'ogni amor,  
La beltade tua divina  
Chi non ama non ha cuor.  
Tu sei madre, tu sei Sposa  
Tu sei figlia del Signor,  
Tu sei quella bianca rosa.  
Che innamora i nostri cuor.  
Madre sei del bell'amore,  
Della speme e del timor,  
Tu del cielo sei l'onore,

Tu del mondo lo splendor.  
Se l'offeso Creatore  
Cambia l'ira in lenità,  
Tu disarmi il gran furore  
E c'impetri ognor pietà.  
Tu del giusto sei la Madre,  
Madre sei del peccator,  
Tu ci ottieni dal gran Padre  
Dei peccati un ver dolor.  
Quindi ogni alma più ostinata  
Che dal cielo si sbandi,  
Se da te vien rimirata,  
Torna a Dio da cui parti.  
Se la man del divin Padre  
Piove grazie nel mio sen,  
Grazie a Te, mia cara Madre,  
Tesoriera d'ogni ben.  
Sotto l'ombra del tuo velo  
Sta sicura l'onestà,  
E si porta su nel Cielo  
Il candor di purità.  
A Maria dunque venite.  
Alme tutte, e i vostri cuor  
Riverenti a lei offrite  
Tutti accesi del suo amor. {35 [337]}  
Sì, Maria è nostra Madre  
Avvocata in terra, in Ciel,  
Giacchè ella è del Divin Padre  
Figlia amata e più fedel.  
Giovanetti e verginelle,  
Sposa sia del vostro sen,  
Finchè l'alme vostre belle  
Renda e porti al sommo Ben.  
Fate dono al suo candore  
Del candor di purità,  
A lei tutto date il fiore  
Di fiorita vostra età.  
Sì, Maria, ti dono il cuore,  
Sii tu madre a questo cuor:  
Tutto dono a te l'amore,  
Che già diedi al mio Signor.  
Avvocata in quest'esiglio,  
Deh lo sii pur lassù,  
Cara Mamma, d'un tuo figlio  
Presso il trono di Gesù.  
Tu mi colma il cuor d'affetto,  
Tu mi guida alla virtù,

Finchè spiri stretto stretto  
Nelle braccia di Gesù.  
Resa l'alma fortunata,  
Là a goderti volerò  
Nella patria beata,  
Dove ognor ti loderò.

## ***Maria nostra speranza***

O bella mia speranza,  
Dolce amor mio, Maria,  
Tu sei la vita mia,  
La pace mia sei tu.  
Quando ti chiamo o penso  
A te, Maria, mi sento  
Tal gaudio e tal contento,  
Che mi rapisce il cor.  
Sotto del tuo bel manto,  
Amata mia Signora,  
Vivere vogliose ancora  
Spero morir un dì.  
Che se mi tocca in sorte  
Finir la vita mia  
Amando te, Maria,  
Mi tocca il cielo ancor.

Se mai pensier funesto  
Viene a turbar la mente,  
Sen fugge, allor che sente  
Il nome tuo chiamar.  
In questo mar del mondo  
Tu sei l'amica stella,  
Che puoi la navicella  
Dell'alma mia salvar. {36 [338]}  
Stendi le tue catene,  
E m'incatena il cuore,  
Che prigionier d'amore  
Fedele a te sarò.  
Dunque il mio cor, Maria,  
È tuo, non è più mio,  
Prendilo, e dallo a Dio,  
Che io noi voglio più.

## ***Ss. Nome di Maria***

Inni cantiam di giubilo  
Al Nome di Maria;  
Nome che ognor desia  
Il mar, la terra, il ciel.  
Nome che in mare torbido  
Acqueta le procelle,  
E le propizie stelle  
Pronte fa comparir.  
Nome che all'uman genere  
Del ciel aprì le porte,  
Del regno della morte  
Rimase vincitor.  
Nome che al mortal misero  
In questa flebil vita  
Porge sostegno, aita  
Nell'atto di cader.



Nome che l'alto Empireo  
Tutto abbellisce a festa,  
In tutti i cori addesta  
Un fonte di piacer.  
Deh! Nome incomparabile  
Che in vita, e all'ore estreme  
Sei nostra vera speme,  
Conforto i nostri cor. {37 [339]}

Fa die àgli estremi aneliti,  
Di morte al tetro orrore  
Pronunzi l'alma e il cuore  
Maria.... Speranza.... Amor.  
Intanto sciolti in giubilo  
Gantiam lodi a Maria,  
Nome che ognor desia  
Il mar, la terra, il ciel.

### **Altra.**

Maria, che dolce nome  
Tu sei per chi t'intende,  
Beato chi ti rende  
Amore per amor.  
Un bel pensier mi dice  
Che io pur sarò felice  
Se avrò Maria sul labbro  
Se avrò Maria nel cor.  
L'augusto nome in Cielo  
So che sull'arpe d'oro  
De' Serafini il coro  
Va replicando ognor.  
Le dolci note e belle  
Io non v'invidio, o stelle,  
Ho anch'io Maria sul labbro  
Ho anch'io Maria Lei cor.  
Con questo scudo allato  
Dell'infernal nemico  
Non temo l'odio antico,  
Non temo il suo livor.  
Nel più crudel cimento  
Riposerò contento  
Se avrò Maria sul labbro,  
Se avrò Maria nel cor. {38 [340]}

## **Immacolata Concessione**

Vergin del ciel Regina.  
Immacolata, e bella,  
Che ti chiamasti ancella,  
E sei Signora,  
    Più vaga dell'aurora,  
E come il sole eletta,  
Tu fosti già concetta  
Al primo istante.  
    A tue fattezze sante  
Non fece oltraggio, e male  
La colpa originale  
A noi sì odiosa.  
    Sei figlia, madre e sposa  
Più candida d'un giglio;  
Ti elesse il Padre, il Figlio  
E 'l Santo Amore.  
    Deh! quel tuo grato cuore  
Che trionfava intanto,  
Rivolgi a Chi t'ha fatto  
Un sì gran dono.

Implora a noi perdono  
D'ogni passato inciampo,  
E porgi a nostro scampo  
Amica mano.  
    Maligni assalti invano  
Il serpe rio ti diede,  
Quando col forte piede  
Tu 'l calpestasti.  
    Ma noi, che siam rimasti  
Del suo veleno infetti,  
Proviamo i tristi effetti  
Ognor nell'alma.  
    Sul fier dragon la palma  
Ottien chi in te confida;  
    Tu gli sei dolce guida  
Al gaudio eterno.  
    Sia chiuso a noi l'inferno,  
Che questo è tuo bel vanto,  
Salvar sotto il gran manto  
I peccatori.

## **Altra.**

Immacolata Vergine,  
Gloria tu sei del mondo:  
L'impero tuo giocondo  
Amano terra e ciel.  
Onor del sesso debole,  
De' forti sei Regina:  
L'angiol a te s'inchina,  
S'inchina ogni fedel.  
Sotto i più dolci titoli  
T'invocan mari e lidi:  
Agli innocenti arridi,  
Consoli i peccator. {39 [341]}

Stella Tu sei propizia  
Sei giglio intatto e rosa,  
Ancella e Figlia e Sposa,  
Sei madre del Signor.  
La mano tua benefica,  
Disarma il fulminante,

E' oh quante. grazie, oh quante,  
Maria, tua voce ottieni  
Questo drappel di figli  
Degno del tuo sorriso,  
L'amor del Paradiso  
Desta nei nostri sen.  
Fra i dover nostri infondici,  
Il tuo sublime ardore,  
La forza nel dolore,  
L'eroiche tue Virtù;  
Ci salva dalle insidie  
Che cingon nostra vita,  
Nei turbini ci aita,  
Ci guida al buon Gesù.

## ***Il SS. Rosario.***

O Maria, Rosa Divina  
Sei splendor del Paradiso,  
Ogni cuore a te s'inchina,  
O Maria, Rosa divina.  
O Maria, col tuo bel Figlio,  
Che delizia è del tuo cuore,  
Sembri rosa unita al giglio,  
O Maria, col tuo bel Figlio.  
O Maria, madre d'amore,  
Tu sei Rosa fiammeggiante  
Di celeste e santo ardore,  
O Maria, madre d'amore. {40 [342]}  
O Maria, Rosa adorata,  
Tu col sangue dell'Agnello  
Fosti tutta imporporata,  
O Maria, Rosa adorata.  
O bel fiore, O bella rosa,  
Il gran spirto del Signora  
Sopra te lieto riposa,  
O bel fiore, o bella rosa.  
Sono in te, Rosa divina,  
E le grazie ed i favori,  
Qual rugiada mattutina  
Sono in te, Rosa divina.  
Di tue rose, o gran Signora,  
Nel Rosario sacrosanto  
Ogni cuor vago s'infiora  
Di tue rose, o gran Signora.

Ne' misteri sagrosanti,  
Lieti, mesti e gloriosi,  
Tutto il ciel'ti lodi e canti,  
Ne' misteri sagrosanti.

### ***Al sacro Cuore di Maria.***

Cor di Maria, che gli Angioli  
Ammiran come il core,  
In cui, dopo il Signore,  
Splende maggior bontà!  
Sei cor di Madre tenera  
Per gl'innocenti, e insieme  
Pel peccator che geme,  
Che spera in tua pietà.  
La Terra e il Ciel t'onorano  
T'onora il Re tuo Figlio,  
Tu sei l'intatto Giglio  
Che il serpe non guastò.  
Del sangue tuo virgineo  
Formossi il cor sì bello  
Dell'adorato Agnello  
Che il mondo riscattò. {41 [343]}

Evviva dunque l'inclito  
Cor della gran Regina,  
Cui suddito l'inchina  
E l'uomo, e il Serafin!  
Prendi il mio core, o Vergine,  
Tu trasformar lo puoi,  
Digli gli affetti tuoi,  
Digli il tuo amor divin.  
Di Cristo il core giubila  
Sovra il tuo cuor sì puro:  
Due mai non ne furo  
Più simili in amor.  
Come possiam noi rendere  
Omaggi a Te graditi,  
Noi figli indeboliti  
Da' falli e dal timor?  
A me venite, o figli,  
(Cosi Maria risponde)  
Chi tante preci effonde  
Respinger io non so.  
Intorno a me stringetevi,  
Siatemi sempre accanto,  
Vi coprirò col manto,

Difesa a voi sarò.

## **A Maria Consolatrice.**

Mille volte benedetta,

O dolcissima Maria,  
Benedetto il nome sia  
Di tuo figlio Salvator.

O Maria Consolatrice,

Noi ti offriamo il nostro cuore

Fin d'allora che di colpa

Fu l'umana stirpe infetta  
Dio la Madre ba in te predetta  
Del futuro Redentor. {42 [344]}  
O Maria ecc.

O purissima Maria,

Il tuo piede immacolato  
Schiacciò il capo avvelenato  
Del serpente insidiator.

O Maria ecc.

Tutti i secoli son pieni,

O Maria, di tue glorie,  
E di tenere memorie,  
Di prodigi e di favor.  
O Maria ecc.

Ma Torino, o cara Madre,

Sempre, fu da te protetta,  
E fra tutte prediletta  
Da Gesù consolator.  
O Maria ecc.

Per te il cieco gli occhi aperse

Di miracoli presago,  
Quando fu della tua imago

Fortunato scopritor.

O Maria ecc.

O del sole assai più bella,

Della luna più leggiadra,  
Più terribile che squadra  
Di accampati bellator.  
O Maria ecc.

Deh! proteggi, o gran Regina,

Il Re nostro, il tempio, il trono,  
D'ogni grazia il più bel dono,  
È la pace del Signor.  
O Maria ecc.

O Maria nostra Avvocata,

L'universo in te confida,  
Perchè sei rifugio e guida,  
All'uom giusto, e al peccator.

O Maria ecc.

O conforto degli afflitti:

D'ogni grazia dispensiera, {43 [345]}

Di salute messaggiera,  
Nostra speme, e nestro amor.

O Maria ecc.

Deh! dal ciel, Madre pietosa,

Piega il guardo a' tuoi di roti,

Esaudisci i nostri voti,

O gran Madre del Signor,

O Maria ecc.

## **Altra.**

O Maria, quando ti miro

Abbracciata al tuo diletto,

Io mi sento il cuore in petto

Palpitar per te d'amor:

Ed esclamo pien di gioia:

O maria, quanto sei bella!

Tu somigli a quella stella,

Che risplende in sull'albor.

Fortunata verginella,

Bella sei come l'aurora,

Quando ai rai del sol s'indora

D'oriente nei confin:

Tu sei bella come rosa

Che la stilla mattutina.

Abbia in seno, e che s'inchina

Verso il sole in sul mattin.

Bella sei come la luna,

Quando splende in sua pienezza

Su dei cieli nell'ampiezza

Senza nubi e senza vel.

Tu ti stringi al caldo seno

Di tuo amore il caro obbietto,

E tel tieni stretto stretto

Presso al volto bambinel

E gli stampi caldi baci

Sulle guance morbidette, {44 [346]}

Porporine, amorosette,

Mentr' ai ride in braccio a te...

O Maria, qual casta gioia  
Provi mai su quel bel viso,  
Che fa bello il Paradiso  
Ed irraggia la tua fè!  
O Maria tu sei più bella  
Quando il bimbo a te sorride,  
E con teo egli divide  
Le carezze e i casti amor:  
Quando il cuor di Ninno appressi.

Al tuo cuore palpitante,  
Ei si stempra, e 'l tuo semblante  
Languie in forza dell'ardor.

Dunque esulta, o benedetta,  
Tu sei Vergine e sei Madre  
Di quel Figlio ch'ha per padre  
Quel Signor che sempre fu:  
Ma tu pensa nel baciarlo,  
O dolcissima Maria,  
Che sei pure madre mia  
Mentre 'l sei del tuo Gesù...  
Dunque dì, madre pietosa,  
Al tuo caro bambinello,  
Ch'un tuo figlio cattivello  
Brama il don di carità.

Ma che prima il suo perdono  
Per tuo mezzo chiede e implora  
D'una vita che finora  
Sempre fu d'infedeltà.

Digli ancor che se finora  
Fui ribelle al suo invito,  
Or mi prostro a Te pentito,  
Nella piena del dolor.

Colla speme, o mamma cara,  
Che m'accolga sotto il manto,  
E m'infiammi tanto tanto  
Del suo dolce e santo amor. {45 [347]}

## ***Maria nostra Madre.***

Sei pura, sei pia,  
Sei bella, o Maria,  
Ogni alma lo sa,  
Che madre pia dolce  
Il mondo non ha,  
O madre beata,

O madre divina,  
Del mondo regina,  
E chi mai sentì,  
Che alcuno scontento  
Da te si parti?  
Sei pura, sei pia, ecc.

Dal cielo a noi data,  
La tua gran pietà  
Che bella speranza,  
Che gioia mi dà!  
Sei pura, sei pia, ecc.

O madre potente,  
San tutti, che niente  
Ti nega Gesù:  
Fa quanto dimandi,  
E quanto vuoi tu.  
Sei pura, sei pia, ecc.

O madre d'amore,  
    Tu impetra al mio core  
Che ingrato peccò,  
Amore al mio Dio,  
Che tanto m'amò.  
    Sei pura, sei pia, ecc.

### **Altra.**

A' tuoi piè, Maria diletta,  
Vengon tutti i figli tuoi,  
Cara Madre, il dono accetta  
Degli amanti nostri cuor.  
Se non sono i nostri cuori  
Cosi bianchi come i gigli,  
Pur Ti siamo amanti figli,  
E ci sei Tu Madre ancor.  
Cara Madre del Signore,  
Dolce Madre del mio bene,  
Tu ben vedi in quante pene  
Vive afflitto questo cor. {46 [348]}  
Mondo, inferno e carne han teso  
Mille insidie ai passi miei;  
Deh! Maria, se To non sei,  
Chi mi toglie il mio timor?  
Stretto, e lùbrico è il sentiero,  
Ineguale, ignudo il sasso,  
E vacilla infermo il passo,  
E s'arresta incerto il pie.  
Ma pur seguo il mio cammino,  
E speranza il cor m'affida  
O celeste amica guida,  
Se rivolgo il guardo a Te.  
A toccar del ciel le soglie  
Se mai giungo dopo morte,  
Voglio scriver sulle porte  
Il bel nome del mio ben.  
Voglio scriver sulle mura



Il tuo nome, o Madre mia,  
Voglio scrivere Maria  
Nel mio cuore e nel mio sen.  
Cara Madre, i giorni voglio  
Viver sempre a Te fedel:  
Dolce un guardo del tuo soglio  
Deh! rivolgì al buon Gesù;  
Ed impetra il caro dono  
Del suo amore, a questo figlio,  
Che sospira nell'esiglio  
Alle gioie di lassù.  
Poichè quanto Tu, sei bella,  
Tanto ancor Tu sei pia,  
Deh! gradisci, o Madre mia,  
Gli amorosi nostri cuor.  
Se non sono i nostri cuori  
Così bianchi come gigli,  
Pur ti siamo amanti figli,  
E ci sei Tu Madre ancor. {47 [349]}

### ***Maria Madre di misericordia***

Siam rei di mille errori  
Abbiamo il ciel nemico,  
Da' giusti suoi rigori.  
Chi ci difenderà?  
Volgi pietosa a noi,  
Volgi gli sguardi tuoi,  
Maria speranza nostra,  
Abbi di noi pietà.  
Tu sei nella procella  
Alla smarrita prora  
Quella propizia stella  
Che calma alfin le dà.  
Volgi ecc.  
Eva del ciel le porte  
Ne serra, e tu le schiudi,  
Vincendo colpa e morte  
Onde ella rei ci fa.  
Volgi ecc.

Rendi all'amane genti  
Da ria catena oppresse,  
Rendi degli' innocenti  
L'antica libertà  
Volgi ecc.  
Vergin de' bei candori  
Tu senza esempio umile,  
Deh infondi ai nostri cori  
Dolcezza e purità.  
Volgi ecc.  
Tra le beate squadre  
Fa che veniam lodando  
Del Figlio, Spirito e Padre  
Con Te l'alta bontà.  
Volgi ecc.

### ***A Maria Ausiliatrice.***

Salve, salve, pietosa Maria,  
Al tuo trono di gloria celeste  
Uno stuolo di figli vorria  
Il tuo aiuto potente implorar.  
Siamo figli di misera madre  
Che ci fa qui languir nell'esiglio;  
Siamo prole d'un povero Padre  
Che lascioci in retaggio il penar.  
Noi abbiamo un nemico gagliardo,  
Che dell'alme cospira alla preda;  
Ha mortifero il labbro e lo -sguardo,  
Ha di belva le sanne ed il cuor. {48 [350]}

Quante volte i suoi pravi attentati  
Diero il guasto alla mistica vigna,  
Quanti, oh quanti fratelli traviati!  
Trascinò nel suo abisso d'orror.  
Tu, che un giorno col piè vincitore  
Gli calcasti la testa superba,  
Tu disarmane il crudo livore,  
Tu di lui trionfanti ci fa.

Tu, che già tante volte fugasti  
Sol col guardo le forzo d'averno,  
Tu, che ognora di lui trionfasti,  
Tu presidio, Tu forza ne dà.

Quando Iddio nel giusto suo sdegno  
Fa fischiar sulla terra il flagello,  
E le colpe d'un popolo indegno  
Sta col brando tremendo a punir,  
Tu gli tendi le braccia amorose  
Che lo tenero stretto al tuo seno,  
Gli rammenta le cure pietose,  
I tuoi lunghi' dolori e martir.

Non può un figlio che t'ama cotanto  
Flagellar mentre prega Maria;  
Sotto l'ombra dell'ampio tuo manto  
Castigarci Gesù non potrà.

No non pregalo, o Madre, ma impera  
Sovra il cuore d'un figlio che t'ama:  
Di sue grazie ti fè' dispensiera,  
Or del dono scordarsi vorrà?  
Deh rimira da quante procelle  
È sbattuta la nave di Piero  
Quale cozzi bufera ribelle  
Contro l'arca del sommo Noè!  
Deh tu, Madre, che puoi e che aneli  
La tua prole vedere beata,  
Tu difendi dai figli infedeli

Il gran Papa che affidasi a Te.  
Tu conforti quel santo Pastore,  
Riconduci all'ovile i traviati, {49 [351]}  
Fa che insieme riuniti al tuo cuore  
Ardiam tutti d'amor per Gesù.  
    Tu ridona la pace ridente  
Alla Chiesa che in Te si confida,  
Fa che sorga più bella e splendentata  
Sulle spoglie dell'oste che fu.  
    Fa che stretti al vessillo d'amore  
Che santifica, avviva e conforta,  
Militiamo pel sommo Signore,  
Pieni tutti di speme e di zel.  
    Dal tuo braccio potente protetti  
Noi vedremo sconfitti i nemici,  
Ed andremo a goder cogli eletti  
Teco il premio di gloria nel Ciel.

### ***Maria Rifugio del Peccatori.***

Peccatori, se bramate  
    Ritrovar del ciel la via,  
    V'apre il sen, v'apre Maria  
    L'adorabile suo cuor.  
        Ecco dunque, o peccatori,  
    Di salute ecco la via;  
    Siate amanti di Maria,  
    Che Maria vi salverà.  
Il leone a voi d'intorno  
    Va ruggendo in suo furore:  
    Deh! celatevi in quel cuore,  
    Nascondetevi in quel sen.  
        Ecco dunque, o peccatori, ecc.  
A quel dolce sen correte  
    Ove aperse il Redentore  
    All'afflitto e al peccatore  
    Ricco fonte di pietà.  
        Ecco dunque, o peccatori, ecc. {50 [352]}  
Delle colpe al tristo aspetto  
    Se temete iniqua sorte,  
    Salda torre, scudo forte  
    Il suo cuor per voi sarà.  
        Ecco dunque, o peccatori, ecc.  
Per quel latte che ne trasse.  
    Il divino Pargoletto

Un tesoro le infuse in petto  
Di clemenza e di bontà.

Ecco dunque, o peccatori, ecc.

Dalla croce dichiarata

Con chirografo solenne,  
Nostra Madre Ella divenne  
Per divina volontà.

Ecco dunque, o peccatori, ecc.

Quindi a noi la man distende

Aprè il sen, dispiega il manto:  
Del nemico è il laccio infranto,  
Ritorniamo in libertà.

Ecco dunque, o peccatori, ecc.

Il più raro e nobile pregio,

Che alla Vergine è sì caro  
È de' miseri il riparo,  
Un abisso di pietà.

Ecco dunque, o peccatori, ecc.

Dolce Madre del Signore,.

Nostra speme e Madre nostra,  
Del tuo cuore a noi dimostra  
La potenza e la pietà.

Ecco dunque, o peccatori, ecc.

## ***I figli di Maria.***

Noi siamo figli di Maria,

Lo ripetano l'aure e i venti,  
Lo ripetano gli elementi  
Con piacevole armonia,

Noi siamo figli di Maria.

Se gradisci un sì bel dono {51 [353]}

E ci stringi al seno materno,  
Contro noi por fremma inferno,  
S'arma invano di rabbia ria.

Noi siamo ecc.

Il crudele nostro nemico

Se ci aspetta al segno usato,  
Se ci tende occulto agguato,  
Discoperto e vinto sia.

Noi siamo ecc.

Ma se figli esser chiamati,

Se a lei cari esser vogliamo,  
Deh! dal cuore presto togliamo  
Ogni avanzo di follia.

Noi siam ecc.

Troppo a Lei, troppo dispiace

Ne' suoi figli un cuor indegno,

Rimirarlo senza sdegno

Madre tale non potria.

Noi siam ecc.

Dal mio sen dunque partite,

Odi antichi, affetti rei,

Io consacro e dono a Lei

Il mio cuor la lingua mia.

Noi siam ecc.

Sopra noi volgi pietosa,

Cara Madre, i santi rai,

E dall'alma allor vedrai

Ogni macchia fuggir via.

Noi siam ecc.

Senza il tuo potente aiuto

Noi meschini veniam meno,

Siam qual pianta cui il terreno

Alimento più non dia.

Noi siam ecc.

Fa che giunta l'ora estrema

Chiami tutti i figli tuoi

A goder de' Santi suoi

La beata compagnia.

Noi siam figli di Maria {52 [354]}

## ***Un figlio che chiama Maria***

Chiamando Maria

Mi sento nel petto

Svegliarsi la gioia,

Destarsi l'affetto:

Chiamando lei sola

Il cuor si consola,

Dolor più non ha.

Chi ama Maria

Contento sarà.

Chiamando Maria

De' gigli il candore,

Per troppa dolcezza

Vien meno il mio cuore;

Si sente rapito,

Acceso e ferito

Per troppa dolcezza

Chi serve a Maria

Contento sarà.

Chiamando Maria

Tal gaudio io sento

Che il cuor non comprende

Per troppa contento.

Dicendo Maria

Quest'anima mia

Struggendo si va,

Chi muor per Maria

Contento sarà.

## ***Affetti a Maria.***

Lodate Maria,  
O lingue fedeli,  
Risuoni ne' cieli  
La vostra armonia.  
Lodate, lodate,  
Lodate Maria.

Maria sei giglio  
Di puri candori,  
Che il cuore innamorì  
Del Verbo tuo Figlio.  
Lodate ecc

Di luce divina  
Sei nobil aurora,  
Il sole t'adora,  
La luna s'inchina.

Con piede potente  
Il capo nemico  
Tu premi all'antico  
Maligno serpente.

Lodate ecc. {53 [355]}

Il puro tuo seno  
Die' cibo, e ricetto  
Al gran pargoletto  
Gesù Nazzareno.  
Lodate ecc.

Già regni beata  
Fra angelici cori  
Con canti sonori  
Da tutti esaltata.  
Lodate ecc.

Il cielo ti dona.  
Le grazie più belle,  
E un giro di stelle  
Ti forma corona.  
Lodate ecc

E mistica rosa,  
Soccorri pietosa  
Lo spirito mio.  
Lodate ecc.

## ***Traduzione dell'Ave Maria.***

Ave, pura verginella,  
Del Signor tuo fida ancella,  
Fra le donne, oh benedetta!  
Ogni grazia in te s'alletta:  
Benedetto il frutto santo  
Che in te prese mortai manto.  
Santa vergine Maria,  
A noi volgi il guardo pia;  
Prega Dio per noi, che siamo  
Della rea stirpe d'Adamo,  
E nell'ora della morte  
Tu del ciel n'apri le porte.

## ***Parafrasi della Salve Regina***

Salve, o Vergine divina

Salve, o fonte di pietà,  
Tu sei madre, sei regina  
Dell'afflitta umanità.

D'Eva noi dolenti figli  
Invochiamo il tuo favor,  
Negli affanni e nei perigli  
Tu consola il nostro cor.

Tu ravniva in noi la speme  
Che nell'alma ci parlò,  
Tu conforta il cor, che geme  
E che solo in te fidò.

Nella piena de' martiri  
Invochiam la tua mercè  
Dalla valle de' sospiri  
Noi volgiam lo sguardo a te.  
Protettrice gloriosa  
Del tuo popolo fedel,  
Un'occhiata tua pietosa  
Deh! rivolgì a noi dal Ciel. {54 [356]}

Quando poi dal nostro petto  
Morte l'alma scioglierà,  
Del tuo figlio benedetto  
Mostra a noi l'erediti.

O gran Donna eccelsa e pia,  
O sovrana d'ogni cor,  
Bella Vergine Maria,  
Non negarci il tuo favor.

## ***Parafrasi dello Stabat Mater***

Stava Maria dolente,  
Senza respiro e voce,  
Mentre pendeva in croce  
Del inondo il Redentor.

E nel fatale istante  
Crudo materno aifetto  
Le trafiggeva il petto,  
Le lacerava il cor.

Qual di quell'alma bella  
Fosse lo strazio indegno,  
No, che l'umano ingegno  
Immaginar non può.

Veder un figlio.... un Dio....  
Che palpita.... che muore.....  
Sì barbaro dolore

Qual madre mai provò?

Alla funerea scena

Chi tiene il pianto a freno

Ha un cor di tigre in seno,

O cor in sen non ha.

Chi può mirare in tante

Pene una madre, un figlio

E non bagnare il ciglio,

E non sentir pietà?

Per cancellar i falli

D'un popol empio, ingrato,

Vide Gesù piagato

Languir e spasimar. {55 [357]}

Vide fra crudi spasimi

Il Figlio suo diletto

Chinar la fronte al patto,

E l'anima spirar.

O dolce Madre, e pura

Fonte di santo amore,

Parte del tuo dolore

Fa che mi scenda in cor!

Fa che il pensier profano

Sdegnosamente io sprezzai,

Che a sospirar m'avvezzi

Sol di celeste ardor.

Le barbare ferite,

Prezzo del mio delitto,

Dal Figlio tuo trafitto

Passino, o Madre, in me.

A me dovuti sono

Gli strazi ch'ei soffrì:

Deh! fa che possa anch'io

Piangere almen con te.

Teco si strugga in lagrime

Quest'anima gemente:

E se non fu innocente

Terga il suo fallo almen.

Teco alla croce accanto

Star, cara Madre, io voglio

Compagno a quel cordoglio,

Che ti trafisce il sen.

Ah tu, che delle Vergini

Regina in ciel t'assidi,

Ah tu propizia arridi

Ai voti del mio cor!

Del buon Gesù spirante

Sul fero tronco esangue,



La croce, il fiele, il sangue  
Fa ch'io rammenti ognor.  
    Del Salvator rinnova  
In me lo scempio atroce; {56 [358]}  
Il sangue, il fiel, la croce  
Tutto provar mi fa.  
    Ma nell'estremo giorno  
Quand'ei verrà sdegnato,  
Rendalo a me placato,  
Maria, la tua pietà.  
    Gesù, che nulla nieghi  
A chi tua madre implora,  
Del mio morir nell'ora  
Non mi negar mercè.  
    E quando sia disciolto  
Dal suo corporeo velo  
Fa che il mio spirto in Cielo  
Voli a regnar con te.

## **A. S. Giuseppe.**

A san Giuseppe, all'inclito  
    Consorte di Maria,  
    Lode perenne e gloria  
    Il ciel, la terra dia.  
A lui, che il Nome Altissimo  
    Da tutta eternità  
    Scelse le veci a reggere  
    Di sua Paternità.  
A lui, che l'ineffabile  
    Verbo Riparatore  
    Si volle in terra scegliere  
    Custode e genitore.  
A lui che del Paraclito  
    L'uffizio in terra fe'  
    Nel custodir purissima  
    La sposa che gli diè.  
Salve, Giuseppe, gli Angeli  
    Trovano nel tuo viso  
    Tutto il pudor serafico  
    Che splende in Paradiso, {57 [359]}  
Perchè fra i turpi scandali  
    Del mondo ingannator  
    Serbasti ognor tersissimo  
    Di purità il candor.

E tu fedele agli ordini  
Altissimi di Dio  
Quanto adempiesti agli obblighi  
Di sposo e padre pio!

Quando nel vil tugurio  
Del verno nell'orror  
Stringesti al sen l'amabile  
Verbo riparator.

Avesti un cor sì angelico,  
Un'alma tanto pia,  
Che meritasti d'essere  
Consorte di Maria.

Anzi di tanti meriti  
Bello splendesti tu  
Che Iddio in terra volletti  
Custode di Gesù.

Quando d'Egitto reduce  
Nell'umil Nazzarette  
A te sei lustri suddito  
Il Re del cielo stette.

E allorchè in mezzo a Solima  
Tra doglia, speme e amore  
Cercasti sì sollecito  
Tre giorni il tuo Signore,

Oh quanti esempi fulgidi  
Oh quanti impulsi al bene,  
Quei giorni tuoi ci porsero  
Sparsi di tante pene!

Quanto trovaron pascolo  
Per tutte le virtù  
E prenci e ricchi e poveri  
Canizie e gioventù.

E qual onor più splendido  
D'aver morendo accanto {58 [360]}  
Il buon Gesù e la Vergine  
Che in vita amasti tanto?

Che l'alma tua riempirono  
Di tanto gaudio allor  
Che più che per canizie.  
Moristi per amor.

Or da quel soglio fulgido  
U' regni con Maria,  
Non ti scordar dei gemiti  
Della tua prole pia:

Fa che seguendo il tramite  
Dell'alte tue virtù  
Giunga all'eterna gloria

Con teco e con Gesù.

## ***Al cuore di S. Giuseppe***

Ogni lingua esalti e lodi

O Giuseppe, il tuo bel Core,  
Sacro aitar del puro amore,  
Tutto fiamma e vivo ardor.

Il Signor dell'universo,  
Che tien gli astri in cielo accensi,  
Al tuo Cuor diè affetti e sensi  
Quai di Padre al Redentor.

Chi ridir potria le grazie

E i tesor dei doni eletti,  
Chi le gioie, chi i dilet.  
Che in quel Cuor si riversar;

Quando il Ciel gli diede in sorte

D'esser Sposo di Maria

E i suoi palpiti sentia  
Nel suo Cuor riverberar?

Se ad un guardo, a una parola

Di Gesù i più duri cuori  
Fur cangiati, e in santi ardori  
Consumaro i loro dì; {59 [361]}

Qual celeste immensa fiamma

Di Giuseppe in Cuor si accese,  
Che non solo il Verbo intese,  
Ma in amplessi a Lui si unì?

Ei bambino ebbe al suo fianco

Quel che impera al firmamento;  
Giovanetto, oh! gran portento!  
Lui soggetto vide a sè.

Oh! qual palpiti amorosi,

Dolci e forti Egli mai sente!  
Nel trasporto è ben sovente  
Di Gesù protrato a' piè.

Come il ramo obbediente

Cede al vento e a terra piega;  
Ciò che ai sensi Dio gli nega  
Egli adora per virtù.

O Giuseppe, il tuo bel Cuore,

Dopo quello di Maria,  
È il più simil che mai sia  
Al Cuor sacro di Gesù.

Te felice e avventurato,

Che dal Cuor del Redentore  
Attignesti immenso ardore,  
Che arse il tuo di santo zel.  
Gran Patrono, ah! mi concedi  
Che il mio cuore al tuo somigli;  
Tu mi scampa dai perigli.  
Fin che giunga teco al ciel.

## ***L'anima e l'Angelo Custode***

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,  
Che fai tu vicino a me?

*Ang.* Son l'amico del tuo cuore,  
Sono un Angiol del Signore;  
Quando vegli, quando dormi,  
Sempre, sempre son con te. {60 [362]}

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto, del mio Dio,  
Non sai tu che debil son?

*Ang.* So che misera è tua argilla,  
So che inferma e tua pupilla:  
Ti compiangi, ti soccorro,  
Spera ed ama, e avrai pardon.

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,  
Io vorrei con te volar.

*Ang.* Se vuoi l'ali del fervore,  
Sia la Vergine il tuo amore;  
Una mente a lei fedele  
Si può al cielo sollevar.

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,  
A Maria vorrei piacer.

*Ang.* Per piacere a mia Regina  
Lascia il mondo, e t'incammina  
Sulle tracce di suo Figlio,  
Della croce sul sentier.

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,

Ah Gesù, dimmi, dov'è?

*Ang.* Egli e in cielo e sull'altare,  
In te stessa il puoi trovare:  
Chi in Lui fida, lo respira,  
Chi ben l'ama, l'ha con sè.

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,  
Il timore approvi tu?

*Ang.* Temi pur, ma come figlia,  
Che osa al padre alzar le ciglia.  
Sia un affanno pien d'amore,  
Un sospiro di virtù {61 [363]}

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,  
L'allegria m'innonda il sen

*Ang.* Ridi pur, ma il tuo sorriso  
Gioia sia di Paradiso:  
Sia contento d'alma pura.  
Che di Cristo a' pie si tien.

*An.* Angioletto del mio Dio,  
Di te degna non son io;  
Angioletto del mio Dio,  
Dammi il core, il mio ti do.

*Ang.* Prendo il tuo, il mio tu l'hai,  
Separati non sien mai:  
Ah! formiamo un solo core  
Per Colui che ci creò.

## **All'Angela Custode.**

Angelo Santo e Pio,  
Nostro fedel Custode,  
Gradisci questa lode,  
Che l'offriam di cuor.  
Felice chi t'ascolta  
In ogni tempo e loco,  
Ebbro del divin foco,  
Qual vive, pur sen muor.  
Tu fin dai primi albori  
Del viver nostro intento  
Ogn'ora, ogni momento  
Ten vegli al nostro ben.  
Ci reggi Tu, c'illumina,

Nè mai tu vibri colpo  
Contro l'ostile schiera,  
Che l'armi e la bandiera  
Non cadanie di man.  
Davanti al divin Trono,  
Le preci, i voti ardenti  
Tu porti, ed i lamenti  
Di nostra umanità.  
Ma poi di là non parti,  
Finchè propizia hai resa  
D'amor all'alma accesa  
La gran Divinità.  
Della celeste corte

E ci difendi invitto  
Nel grande e fier conflitto,  
Ch'ognuno prova in sen.  
Carne, Satanno e Mondo  
A superar c'insegni,  
A farci prodi e degni  
Del nome di Cristian.  
Riconoscenti e grati  
A ai pietosa cura,  
Deh! fa che l'alma pura  
E monda ognor serbiam.

Principe messaggero,  
Di tanti ben foriero  
Infiamma i nostri cor.  
D'amor de' beni eterni  
De' temporali a scorno,  
In noi, e a noi d'attorno  
Sol arda il santo amor: {62 [364]}  
Onde arrivati al fine  
Di questa fragil vita,  
Là dove Dio c'invita,  
Al ciel ce ne voliam.

## **A S. Luigi Gonzaga**

Luigi onor de' Vergini,  
De' secoli splendor,  
Dolce sperauza, amor  
De' tuoi divoti:  
Propizio ah! tu dal ciel  
D'un ceto a te fedel  
Accogli i voti.  
Tu lin dagli anni teneri  
Già caro al tuo Signor  
Preci con vivo ardor  
Oifrir sapesti.  
Ne' freddi nostri cuor  
Parte del tuo fervor  
Fa che si desti.  
Or ch'in immensa gloria.  
Che il ciel ti comparti,  
Vivi immortali di  
Scevri d'affanni:  
Fa che possiam pur noi  
Al ciel pei mertì tuoi  
Ergere i vanni.

Tu, che negli anni labili  
Che ognun suole cader  
Ne' folli e rei piacer,  
Che il mondo ha guasti;  
Tu pel divin amor  
De' gigli il bel candor  
Puro serbasti.  
Tu, che d'Abele il merito  
Potesti conseguir,  
E vivere e morir  
Sempre innocente,  
Fa che possiamo ognor  
Seguire i tuoi candor  
Con brama ardente.

## **Versione dell'Infensus.**

Disprezzator magnanimo  
Degli agi d'una corte,  
Inno di gloria sciolgasi  
A Luigi il santo, il forte.  
Per man della gran Vergine

La madre dalle ambascie  
È tolta; e al fonte mistico  
Un'altra volta El nasce. {63 [365]}

Sin da fanciullo i teneri  
Suoi labbri in lingua pia  
Sciogliendosi, ripetono  
Gesù, Gesù, Maria.

Dieci anni appena ei novera,  
Che già al Signor devoto  
È in tutto, e all'alma Vergine  
Di castità fa il voto.

Sì puro segue a vivere  
Di cor, tratto dal cielo  
Che sembra in carne un Angelo,  
O spirto in mortal velo.

Punto gli onor noi muovono  
Del secol, non le genti  
Di corte, non i titoli  
Di fasto, e gli attenenti:

Ma pien di santo giubilo,  
Tal cose avendo a vile,  
Sotto le insegne el milita  
Di Cristo in vita umile:

Non mai pensiero instabile,  
Men retto, in cor gli cade:  
Va d'ogni macchiai scevero,  
È guida a santitate.

All'alta ed alma Triade,  
Al crocifisso Amore,  
A san Luigi l'inclito  
Cantisi gloria e onore. Così sia.

### ***Invito al pentimento.***

Infedele, ingrato cuore,  
Deh! ritorna al tuo Signore:  
Al suo forte e dolce invito  
Deh! ritorna ornai pentito,  
Caro Gesù, dolce Gesù,  
Non vo' mai più peccar,  
Mai più, mai più. {64 [366]}

Ti detesto, mondo insano,  
Per te spesi il tempo invano,  
Ho perduto il sommo bene,  
Mi comprai le eterna pene.

Caro Gesù, ecc.

Che mi giova ogni ricchezza,  
Ogni pompa, ogni grandezza,  
Se per breve e vii contento  
Sarà eterno il mio tormento?

Caro Gesù, ecc.

Addio pompe, addio piaceri,  
Addio beni menzogneri;  
Sei, o mondo, pien d'inganno:  
Util vanti, e porti danno.

Caro Gesù, ecc.

Deh pietade, o sommo. Dio!  
Deh perdon del fallo mio!  
Lascio un mondo traditore,  
Torno a voi, fedel Signore.

Caro Gesù, ecc.

## ***Dio Invita il peccatore a penitenza.***

Figlio, deh, torna, o figlio!  
Torna al tuo padre amante.  
Ahi quante volte, ahi quante  
Io sospirai per te.  
Pensa che figlio sei,  
Pensa che padre io sono,  
Torna, ch'io ti perdono,  
Non dubitar di me.  
Tu mi lasciasti, ingrato,  
Con modi indegni e rei,  
Schernisti i pianti miei,  
Ridesti al mio dolor.  
Ma ciò non fu bastante  
A intiepidir l'amore,  
Che ii mio paterno core  
Sempre per te nudrì. {65 [367]}

Anzi dolente e afflitto  
Te notte e di cercai,  
E ognor gridando' andai:  
Il figlio mio dov'è?

La terra e il cielo udiro  
Più volte, i miei lamenti,  
I dolorosi accenti  
Udiro i sassi ancor.

Tu sol pia sordo e duro  
De' mostri i più feroci,



Le mie paterne voci  
Sprezzasti e il mio penar.

Ma il mio paterno core  
Così da te oltraggiato,  
In me non è cangiato,  
Ma è cor di padre ancor.

Dunque ritorna, o figlio,  
Al tuo buon padre amante,  
Ritorna, e in questo istante  
Al sen ti stringerò.

Vieni..... ma già ritorni,  
Io già ti stringo al seno,  
Già son contento appieno,  
Altro a bramar non ho.

Angeli della pace,  
Venite a me d'intorno,  
Il sospirato giorno  
Per me comparve alfin.

Il caro mio tesoro,  
Il figlio mio perduto,  
Eccolo, è già venuto,  
Già al padre suo tornò.

Voi che da Dio fuggiste,  
Anime sventurate,  
Tutte a' suoi piè tornate,  
Ch'ei non vi sdegherà.

E v'offre in questo figlio  
Già fuggitivo ed empio,  
Un luminoso esempio  
Della sua gran pietà. {66 [368]}

## ***Versione del Miserere***

Pietà, pietà, Signore,  
Se grande è il fallo mio,  
So che non è, mio Dio,  
Minor la tua bontà.  
Fosti da' primi tempi  
Sempre con noi pietoso,  
Rinnovi i vecchi esempi,  
In me la tua pietà.

Qual macchia il reo peccato  
Nel cuor lasciò funesta!  
Tergila, e al primo stato  
Io tornerò così.

Ah! che sugli occhi ho sempre

La colpa, e fra me stesso

Penso qual sono adesso,

Penso qual era un dì.

È ver peccai, ma solo

Pende da te mia sorte,

Tu dammi o vita o morte,

Giudice il re non ha.

Tu sei possente e giusto,

E l'appellarne è vano,

Io bacierò la mano

Che mi condannerà.

Peccai, ma non ignori

Che generommi il padre,

Mi concepì la madre

Nel fallo e nell'error.

Eppur ti piacque un tempo

Tanto il mio cuor sincero,

Che ogni tuo gran mistero

A me svelasti ancor.

Or tu nell'acqua immergi

Un verde ramoscello;

Lavami, e assai più bello

Di prima, io tornerò. {67 [369]}

Tergi l'immonda piaga,

Che in petto ha il fallo impressa,

E dalla nave stessa

Più bianco allor sarò.

Parlami in dolci accenti,

Consolami, o Signore,

Ritorni al mesto cuora

La pace che perde.

Non più sdegnato, ah! toglì

Ogni cagion di sdegno,

Fa che non resti un segno

Più del peccato in me.

Deh! dammi un altro cuore,

Cangiami il cuora infido,

E fa che sia più fido

Più bello il nuovo cuor.

Non mi scacciar severo,

Fa che non perda almeno

L'estro che acceso ho in seno

Dal giusto tuo furor.

Deh! se sanarmi brami,

Fa che il color già tolto

Ritorni il mesto volto

Di nuovo a rallegrar.

Debol rimasi, il sai,

Nuovo vigor m'aggiungi,

Sicchè non sia giammai

Costretto a vacillar.

Così il mio esempio stesso

Gli empi a pentirsi invita,

E dalla via smarrita

Ritorneran con me.

Già reo di morte io sono,

Nè merito perdono,

Ma salvami e mi udrai

Sempre cantar di te.

Ma pria che torni, o Dio,

Al dolce canto antico, {68 [370]}

Tu suoda il labbro mio,

Che più cantar non sa.

E si con dolci modi

Al popolo che ascolta

Ricanterò tue lodi,

Dirò la tua pietà.

Tu vittima non vuoi,

Ma se ti son pur grate,

Ben cento a te svenate

Vittime io posso offrir.

Ma vittima a te cara

È un cuor che uni il si pente,

Un cuor che già dolente

Detesta il suo fallir.

Pace, Signor, ti chiede

Sionne abbandonata:

Deh! la tua grazia usata

Rendile, e il primo amor.

E Solima dolente

Ah! di sue mura un giorno

Sorger si vegga intorno

Il già perduto onor.

Accetterai benigno

Dal popolo divoto

Il sacrificio, il voto

Che a sciorre allor verrà.

Allor verrà nel tempio

Tutto Israello a gara,

E incenerir sull'ara

Le vittime farà.

## ***Atto di sincero proponimento.***

Perdon, caro Gesù,  
Pietà, mio Dio,  
Prima di peccar più  
Morir vogl'io.  
Perchè siete, o Signor.  
Bontà infinita,  
Detesto l'empio error,  
L'empia mia vita. {69 [371]}

Come possibil fa  
Che vi abbia offeso,  
Amato mio Gesù,  
E vilipeso?  
Con un vero dolor  
Mi dolgo, e pento,  
Piango di vero cor  
Tal tradimento.  
Non pia, non più peccar  
Vada ogni bene,  
Son pronto anche a provar  
Tutte le pene.  
Propongo, ed il farò.  
Mi dolgo, e intanto  
Il pegno ve ne do  
Con questo pianto.

## ***Proponimenti.***

Peccati non più:  
Con questi di nuovo  
Dai morte a Gesù.  
Bestemmie non più  
Son tanti coltelli  
Al Cuor di Gesù.  
Spergiuri non più:  
Che troppo feriscon  
L'onor di Gesù.  
Perigli non più:  
L'esporsi a peccare  
Fa perder Gesù.  
Vendette non più:  
Se pur il perdono  
Tu vuoi da Gesù.

Rancori non più:

Se un solo non ami,  
Non ami Gesù.

I furti non più:

Per poco guadagno  
Non vender Gesù.

Nè scandali più:

Che l'anime uccidon  
Sì care a Gesù.

Peccati non più:

Io voglio per sempre  
Amarvi, o Gesù.

### ***I quattro novissimi.***

So che ho da morir, e non so l'ora,  
Posso dunque mancar  
Nell'atto di peccar,  
E non vi penso.

Pietà, Signor, pietà d'un miserabile,

Pietà d'un traditor

Pietà, perdon, Signor,

Se no son peno. {70 [372]}

Spirato che sarò, ecco il giudizio,  
Senza pietà il Signor,  
Pien d'ira e di terror  
Mi cerca i conti.

Pietà, Signor, pietà, ecc

Mi vedo sotto i piè l'inferno aperto,

Demoni, Turchi, Ebrei

Bruciar, gridar co' miei

Tristi compagni.

Pietà, Signor, pietà, ecc.

Quante delizie hai mai bel Paradiso!

Tu, mondo, hai bel gridar,

Mia vita vo' cambiar

Per guadagnarlo.

Pietà, Signor, pietà, ecc.

### ***In suffragio delle anime purganti.***

Se d'un padre il cor, la mano,

Anche allor che inarca il ciglio,

E percuote il caro figlio,  
Regge tenera pietà,

Se d'un figlio i mesti accenti  
Non sa il padre avere a scherno,  
Perchè salde in cuor paterno  
Le radici ha la bontà,

Deh! pietà ti prenda, o Dio,  
Di quell'anime fedeli,  
Cui sospeso è il varco ai cieli,  
Ove macchia entrar non può.

Sciolga i lacci di quell'alme,  
E ne terga i falli, i nei  
Quell'amor che già de' rei  
Dallo scempio le salvò.

Splenda loro, tra le fiamme  
Di quel carcere vorace,  
Di pietà, d'amica pace  
Un baleno, un lampo ornai. {71 [373]}

Ah! se giudice severo  
Una macchia anche nell'oro,  
Che n'offuschi il bel decoro,  
Tollerare, o Dio, non sai:

La pietà deh! non oblia  
Tra gli uffizi del rigore,  
Che se giudice, pastore,  
Padre, sposo ancor tu sei

Del tuo sangue il presso immenso  
Di quell'alme a pro perori,  
O Gesù, la pace implori,  
Spenda il foco, e terga i nei.

Mancheranno arene al lido,  
Astri al cielo e l'onde al mare  
Pria che possa, o Dio, mancare  
Mei tuo seno la pietà.

Voli adunque avventurato,  
Tua mercè, quel gregge santo  
Dalle tenebre e dal pianto  
All'eterna ilarità.

Apri, o regno della gloria,  
Le tue porte, e nel tuo seno  
Oggi accolti in pace sieno  
Questi nuovi abitator,

Onde assisi al monte eterno,  
Della gioia il labbro ai canti  
Sciorre possano tra i Santi  
Nell'immenso, eterno amor.

Ite dunque, alme beate,

Trionfanti colla palma  
A goder l'eterna calma,  
Che Dio serba a' Santi suoi.

Ma in quell'alta magione  
Del riposo e della gloria,  
Fra i trofei della vittoria  
Siate memori di noi. {72 [374]}

## ***Versione del Deus irae***

La Sibilla e David dice,  
Che arso il mondo alla radice,  
Sarà un dì pien d'ira ultrice.  
Che timor sarà in quel punto,  
Quando il giudice sia giunto  
Per ridurci a stretto conto?  
Ogni luogo u' morti sono,  
Udirà di tromba un suono  
Chiamar tutti al divin trono.  
Stupiran natura e morte  
Di veder genti già morte  
Per dar conto a Dio risorte  
Sarà un libro ivi portato,  
In cui tutto sta notato  
Onde ognun sia giudicato  
Dunque assiso ivi il Signore,  
L'opre occulte apparse fuore,  
Emendato fin ogni errore!  
Lasso, ohimè, che farò io?  
Qual rifugio sarà il mio,  
S'anco teme il giusto e 'l pio?  
Re tremendo, alta maestade,  
Tu, che salvi per bontade,  
Salva me, somma Pietade.  
Rammentar, Gesù, dovresti,  
Che per me dal ciel scendesti;  
Fa quel dì, ch'io teco resti.  
Se cercandomi sudasti,  
Se morendo mi salvasti,  
Non sian tanti affanni guasti.  
Giusto Dio, che i mali emendi,  
Deh! pietoso a me ti rendi,  
Pria che Giudice tu scendi.  
Io son reo, fra pianti involto,  
Ho di colpa il segno in volto:

Fa, Signor, ch'io muoia assolto. {73 [375]}

Tu assolvesti Maddalena,  
E 'l ladron da colpa e pena.  
L'alma anch'io di speme ho piena.  
Di pregarti indegno sono;  
Tu che sei benigno e buono,  
Dammi il ciel non fuoco in dono.  
Tra gli eletti esser vorrei,  
Non fra tristi, oziosi e rei,  
Ma alla destra ove tu sei.  
Discacciati i maledetti  
Giù nel fuoco eterno astretti,  
Chiama me co' benedetti.  
Prego, supplico, e prostrato,  
Quasi in polvere ho 'l cuor spezzato,  
Il mio fin rendi beato.  
Mesto è 'l di, che fiamma e fuoco  
Scorgerassi in ogni loco.  
Giudicato il peccatore,  
Deh! perdonagli, o Signore.  
Gesù, pieno di grazie,  
A' morti dona requie. Così sia.

## ***Giudizio universale.***

Ahi! che l'orribil tromba  
Gii mi rimbomba intorno  
E dell'estremo giorno  
Già sento in me l'orror.  
Scorre per ogni parte  
E con sonori accenti  
Desta l'estinte genti  
L'angelo banditor.  
Venite al gran giudizio,  
Olà! venite, o morti,  
Là delle vostre sorti  
Decider si dovrà. {74 [376]}  
Uno vedrassi al destro,  
L'altro al sinistro lato,  
Fra il giusto, o fra il dannato,  
Qual luogo tuo sarà?  
Il gran volume è aperto  
Ove contiensi il tutto.  
E d'onde o lieto frutto  
O trista avrai mercè.



Tutti i peccati tuoi

Verranno a te davante,  
Ahi quanto gravi e quante  
Vedransi colpe in te.

Qual candida colomba,  
Qual innocente Abele,  
Tu puro senza fiele  
Eri creduto un di.

Qual vista allor faranno  
I tuoi pensieri indegni,  
E que' livori e sdegni,  
Che l'alma in sen nutrì.

E se per vil rossore  
Tacesti il tuo peccato,  
Sarà in quel di svelato  
Per farti vergognar.

Monti, su me cadete.  
Apriti, terra, omai,  
Confuso griderai,  
Ma invan sarà il gridar.

Del Giudice supremo  
L'orribile presenza,  
E la fatal sentenza  
Fa d'uopo sostener.

Venite, in prima udrai,  
Venite, o benedetti.  
Figli del Padre eletti,  
Il cielo a posseder.

E poi a te rivolto  
Ma con grand'ira e scherno,  
Vanne nel fuoco eterno, {75 [377]}  
Lungi da me ten va.

O voce! o dì che porta  
A' buoni tutto il bene,  
A' rei tutte le pene  
Per tutta eternità.

Di quel gran di fatale  
Scuotiti al lampo, al tuono  
Ed or, che puoi, perdono  
T'affretta ad implorar.

Accusa qui te stesso,  
Condanna il tuo peccato,  
Prima che un Dio sdegnato  
Ti venga a giudicar

## **L'inferno.**

Un disordine infinito

Urli, fremiti, tormenti,  
Dappertutto fiamme ardenti  
Regno d'odio e di terror.

Ed in mezzo a tanti affanni

Ricordarsi il Paradiso,  
Da ogni bene esser diviso,  
Vane brame aver ognor!

Quest'idea ritorna sempre

Del dannato alla memoria:  
Gioia eterna, eterna gloria,  
Sarà stata in mio poter.

Per salvarmi dall'inferno

Uomo fatto s'era Iddio;  
Ho schernito il suo desio.  
Il suo sangue, il suo voler t

Di Gesù la Madre pia

A me madre esser volea;  
Il buon ti angiol mi chiedea,  
Mi volea con lui guidar. {76 [378]}

A Maria non diedi ascolto,

L'Angiol santo ho disprezzato,  
Per mia colpa son dannato,  
Non ho grazia da aspettar.

Tali grida, tali angosce

Dei perduti son la sorte:  
Mai più calma, mai più morte,  
Mai più termine, mai più!

Oh terror! ma siamo in tempo;

Evitiam si gravi pene,  
Acquistiamo il vero bene,  
Seguitiam al ciel Gesù.

Il saper che v'è un abisso,

Il pensare al non cadervi,  
Ci rinforzi, ci preservi  
Dall'udire il tentator.

È pesante, è ver, la Croce,

Ma ci scampa dall'inferno,  
Ma ci aspetta un bene eterno:  
Cel promise il Redentor.

## **Paradiso.**

Paradiso! Paradiso!

Degli eletti o gran città,  
In te gioia, canto e riso  
Regna e sempre regnerà.

Sono puri in te i dilette,

Non mai misti di dolor,  
Paghi sempre son gli affetti,  
Sceveri affatto di timor.

O felice e lieto giorno,

Che a goderti volerò,  
In che amabile soggiorno,  
Ivi ognor mi troverò?

Che gioconda compagnia

Fra i beati conversar,  
Goder sempre, e amar Maria,  
E coi Santi festeggiar. {77 [379]}

Oh che gioia è poi vedere,

Goder por l'alma beltà,  
E Dio stesso possedere  
Quanto dura eternità!

Al Dio nostro non eguali,

Ma simili nel goder  
Là saremo, e come tali  
Sempre avrem sommi piacer.

Oh che premio, oh che corona

Alla nostra fedeltà!  
Il Signor promette e dona  
Per esimia sua bontà.

Se si prova un ver contento

Nel soffrir qui per Gesù:  
Che sarà star solo intento  
A goderlo colassù!

Lassù sempre sarà Iddio,

Pieno gaudio del mio cuor,  
Sempre ancor sarà il cuor mio  
Tutto immerso nel suo amor.

Glorie eccelse, eterne lodi

Lieto allor io canterò  
Al mio Dio, e in mille modi  
Grazie e onor gli renderò.

Le delizie di quel regno

Non si udiron mai quaggiù,  
Di scoprir nessun fu degno,  
Nè d'intender tanto più.

Chi di Dio le sante leggi

Sulla terra osserverà,

Godrà nei celesti seggi

Questa gran felicità.

Caro Dio, bontà infinita,

Esser voglio a Voi fedel;

V'offro il cuor, v'offro mia vita,

Sol mi diate un giorno il ciel. {78 [380]}

## Indice

Ahi! che l'orribil tromba	pag 74
A lieta mensa e regia	20
All'alto, all'adorabile	27
Anche a noi concesso alfine	24
Angelo Santo e Pio	60
Angioletto del mio Dio	60
A san Giuseppe all'inclito	57
A' tuoi piè, Maria diletta	46
Ave, pura Verginella	54
Che miro, oh Dio!	19
Chiamando Maria	53
Convito adorabile	28
Cor di Maria, che gli Angioli	41
Crocifisso mio Signor	19
Da quella croce, o Dio	17
Desolato mio Signor	16
Disprezzator magnanimo	63
Dormi, dormi, bel Bambin	10
Dormi non piangere	13
E tu m'ami, o Madre amata	33
Figlio, deh! torna, o figlio	65
Fra l'orrido rigor di stagion cruda	14
Il tuo gusto, non il mio	5
Immacolata Vergine	39
Infedele, ingrato cuore	64
Inni cantiam di giubilo	37
La Sibilla e David dice	73
Là sotto quel vel	21
Lodate Maria	63
Lode a Dio che nell'alto de' cieli	7 {79 [381]}
Luigi onor de' Vergini pag	63
Maria, che dolce nome	38
Mille volte benedetta	42
Mio dolce Signor	30
Mondo più per me non sei	28
Noi siam figli di Maria	51

Non son io che vivo, è Dio	85
O bella mia speranza	36
O del Cielo gran Regina	35
O dolce mia speranza	30
Ogni lingua esalti e lodi	59
O Maria, quando ti miro	44
O Maria, Rosa Divina	40
O Padre nostro, - che sei ne' cieli	5
O sacrum convivium	28
O salutaris Hostia	ivi
Ostia santa di pace e salute	ivi
Paradiso! paradiso	77
Peccati non più	70
Peccatori, se bramate	50
Perdon, caro Gesù	69
Pietà, pietà, Signore	67
Rallegrisi ogni alma, e giubili	22
Salve, o Vergine divina	54
Salve, salve, pietosa Maria	48
Se d'un padre il cor, la mano	71
Sei pura, sei pia	48
Siam rei di mille errori	48
So che ho da morir, e non so l'ora	70
Stava Maria dolente	55
Su, figli, cantate	15
Tre re dell'Oriente	ivi
Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo	8
Un disordine infinito	75
Venite, o giovanetti	31
Vergin del ciel Regina	39
Vieni, Gesù, deh! vieni	25
Vivo amante di quella Signora	34
Vola, vola, anima mia	31
	{80 [382]}
	{81 [383]}
	{82 [384]}